

**RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA
E LA SALUTE DEI LAVORATORI DELLA**



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO, VIA MAGELLANO 1 - TORINO

**CONTENENTE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED IL
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO
DEI LIVELLI DI SICUREZZA**

AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N.81



APPROVAZIONE E FIRMA DEL DOCUMENTO

Data di approvazione del documento 05/09/2025

Funzione	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Dott.ssa Licia MATTIOLI	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Cesare FERRERO	
Medico competente	Dr. Alberto VALSANIA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Attualmente non designato	

INDICE DELLE REVISIONI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D.LGS. 81/2008		
Revisione	Data	Modifica
0	30/09/2014	Aggiornamento generale del documento
1	11/12/2017	Aggiornamento generale del documento
2	21/01/2020	Aggiornamento generale del documento e variazione organigramma della sicurezza (nuovo Datore di Lavoro)
3	08/07/2021	Aggiornamento generale del documento
4	30/07/2022	Aggiornamento generale del documento e variazione organigramma della sicurezza (nuovo Datore di Lavoro)
5	20/12/2024	Aggiornamento generale del documento e aggiornamenti valutazioni specifiche (SLC – Rumore – Vibrazioni)
6	05/09/2025	Aggiornamento generale del documento



INDICE DEL DOCUMENTO

CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE

1.1 OBIETTIVI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

CAPITOLO 2 – IDENTIFICAZIONE DELL’AZIENDA

2.1 NOTIZIE GENERALI

2.2 DATI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

2.3 IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA’

2.4 IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI

2.5 ESAME DELLA SITUAZIONE INFORTUNISTICA

2.6 VERIFICA DELLA CONFORMITÀ FORMALE

2.7 VERIFICA DELLA CONFORMITÀ SOSTANZIALE

2.8 COMPITI E RESPONSABILITA’ IN MATERIA DI SICUREZZA

2.9 INTERVENTI GIA’ATTUATI

CAPITOLO 3 – CRITERI DI INDAGINE

3.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

3.2 RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

3.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.4 STIMA QUANTITATIVA DEI RISCHI

3.5 VALUTAZIONE DEL FATTORE UMANO

3.6 DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREV. E PROTEZIONE E PRIORITA’ DI INTERVENTO

3.7 AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

CAPITOLO 4 – VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 RISCHI TRASVERSALI APPLICABILI A TUTTE LE MANSIONI

4.2 SCHEDE MANSIONE

4.3 VALUTAZIONE DEL FATTORE UMANO

4.4 VALUTAZIONE RISCHI PER LAVORATORI APPARTENENTI A CATEGORIE PARTICOLARI

4.5 VERIFICA IDONEITÀ DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

4.6 MANSIONI CHE PREVEDONO UNA ABILITAZIONE PARTICOLARE

4.7 SORVEGLIANZA SANITARIA

4.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

CAPITOLO 5 – CONTROLLO E AGGIORNAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

CAPITOLO 6 – APPENDICE

6.1 DEFINIZIONI

6.2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI



ELENCO DEGLI ALLEGATI

Sono conservati separatamente dalla presente relazione una serie di documenti utilizzati per realizzare la valutazione dei rischi:

1. Planimetrie dei luoghi di lavoro
2. Documenti di valutazione dei rischi specifici (rumore, vibrazioni, agenti chimici, stress lavoro correlato)
3. Elenco Addetti Squadra Emergenza e check list controllo interno presidi antincendio e sanitari
4. Piano di Emergenza ed Evacuazione
5. Schede di sicurezza prodotti chimici
6. Schede tecniche DPI
7. Manuali di uso e manutenzione delle macchine
8. Schede d'uso delle attrezzature
9. Verbali di sopralluogo del RSPP e del MC
10. Attestati di formazione, verbali di informazione.
11. Dichiarazioni di conformità impianti elettrici e impianti speciali, verbali di verifica periodica
12. Protocollo sanitario
13. Procedura per la gestione della sicurezza in caso di affidamento lavori in appalto (art.26 D.lgs. 81/08)



CAPITOLO 1: INTRODUZIONE

1.1. Obiettivi e struttura del documento

Il Datore di Lavoro, previa consultazione dei Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al termine del percorso di Valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante le attività lavorative, ha elaborato il presente documento che contiene:

- i criteri adottati per la valutazione dei rischi;
- le misure di prevenzione e protezione adottate e seguito della valutazione dei rischi;
- il programma delle misure opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

Riporta inoltre:

- i ruoli dell'organizzazione aziendale che devono provvedere all'attuazione delle misure di cui sopra;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'elenco delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del presente documento rispetta altresì le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei diversi titoli applicabili del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e verrà rielaborato in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

L'originale del documento, datato e firmato, è conservato dal Datore di Lavoro, presso la sede in oggetto ed è archiviato in formato elettronico sui supporti informatici presso la segreteria.

Le definizioni in uso, tratte dall'art. 2 del d.lgs. 81/08, così come la descrizione delle responsabilità dei diversi soggetti ed i riferimenti bibliografici, sono riportati in appendice al presente documento.



CAPITOLO 2: IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

2.1. Notizie generali

Ragione Sociale	Fondazione Ordine Mauriziano
Sede Legale	Via Magellano, 1 - 10128 - Torino
Sede operativa principale	Palazzina di Caccia di Stupinigi
Sedi operative secondarie	Via Magellano 1 – Torino Abbazia di Staffarda Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso
Attività Svolta	Conservazione e valorizzazione del Patrimonio Culturale dell'Ordine Mauriziano
Numero di lavoratori	17 (aggiornato al 16/12/2024), così suddivisi: - 12 impiegati - 4 addetti museali - 1 addetto al verde



2.2. Dati organizzativi e gestionali

Datore di Lavoro	Licia MATTIOLI
RSPP¹	Cesare FERRERO (consulente esterno)
ASPP²	-
RLS³	Attualmente non designato
Medico Competente	Alberto VALSANIA
Consulente tecnico	Tharsos S.r.l. C.so Svizzera 185, scala H, 10149 Torino
Addetti gestione emergenze (AI, PS, EV)⁴	Si veda l'allegato specifico del Piano di Emergenza ed Evacuazione

¹ RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

² ASPP: Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione

³ RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

⁴ AI: addetto antincendio – PS: addetto primo soccorso – EV: addetto evacuazione



2.3. Identificazione dei luoghi di lavoro e delle attività

2.3.1 Descrizione dei luoghi di lavoro e delle lavorazioni svolte

Gli addetti, a seconda della propria mansione, operano all'interno dei nuovi uffici ubicati in un'ala della Palazzina di Caccia di Stupinigi, nell'Archivio Storico di via Magellano 1 a Torino e sulle aree verdi storico-monumentali di proprietà della Fondazione, individuabili principalmente nel comprensorio della Palazzina di Caccia di Stupinigi, alla quale si aggiungono le aree dell'Abbazia di Staffarda e di quella di S. Antonio di Ranverso. Nei paragrafi che seguono si darà una descrizione di massima dei luoghi di lavoro e dell'attività svolta; occorre peraltro fare alcune considerazioni iniziali, di fondamentale rilevanza ai fini della valutazione dei rischi cui sono esposti gli addetti:

- L'attività di manutenzione del verde è per sua natura svolta in ambienti le cui caratteristiche sono peculiari e non adattabili all'attività lavorativa svolta secondo le modalità di comune gestione dei luoghi di lavoro convenzionali;
- Le strutture in cui operano gli addetti, come si evidenzierà nel seguito, sono edifici facenti parte del patrimonio storico, culturale ed artistico di rilevanza nazionale ed internazionale, e pertanto sono soggette a tutela da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, attraverso le strutture di soprintendenza locale. Tali edifici, pertanto, pur non rispondendo a pieno ai requisiti minimi di sicurezza previsti dalle normative di sicurezza e igiene del lavoro vigenti, non possono che essere mantenute nel loro attuale (ed originale) stato; verranno pertanto applicate misure di sicurezza compensative, necessariamente di carattere gestionale ed organizzativo, a sanare le situazioni insanabili dal punto di vista tecnico.

Comprensorio di Stupinigi

La Palazzina di caccia di Stupinigi è un'architettura di Filippo Juvarra, facente parte del circuito delle residenze sabaude in Piemonte, proclamato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. È situata nella località di Stupinigi nel comune di Nichelino, alla periferia sud-occidentale di Torino.

Il complesso architettonico è completato ed arricchito da un giardino in stile formale francese con un vasto parco paesistico di forma circolare nella parte retrostante delimitato da un muro di cinta. Tale giardino fu progettato nel 1740 da Michel Benard, direttore dei Reali Giardini, che riuscì ad elaborare il pensiero juvarriano di spazio aulico geometricamente e dinamicamente collegato con l'ambiente venatorio circostante.

La vasta area agricola-boschiva che circonda tutto il concentrico di Stupinigi è di proprietà della Regione Piemonte dal 2009 ed è direttamente gestita dall'Ente Parco preposto. Ai fini della presente valutazione, risultano di particolare rilevanza gli ambienti che costituiscono luogo di lavoro per gli operatori addetti alla manutenzione del verde. Infatti, oltre alle aree verdi della Palazzina di Caccia di Stupinigi, vi sono alcuni locali della Palazzina ed edifici pertinenziali ad essa che costituiscono anch'essi aree operative, ed in particolare i locali siti a piano terra nell'Esedra di Levante e l'edificio denominato "Segheria".



Nell'Esedra di Levante si trovano in due distinti immobili locali vari adibiti a magazzino (nella parte di sinistra, denominata Ex-Caserma), nella parte di destra (magazzino ex- fabbro) si ha invece un vasto locale per il ricovero di piante ornamentali, tettoie per i trattori e attrezzature varie, nel cortile è posizionata la cisterna per il gasolio da autotrazione. Tali immobili sono chiusi con portoni in legno.

Le piccole attrezzature per la manutenzione del verde (decespugliatori, tosasiepi e soffiatori) sono ora custoditi in un locale nella parte di ponente della Palazzina di Caccia dotato di sorveglianza.

Infine, l'edificio Segheria, sito a levante della Palazzina, è esclusivamente adibito al ricovero invernale degli agrumi ornamentali in vaso ed è pertanto dotato di riscaldamento con caldaia a gasolio. Sono esclusivamente utilizzati l'ampio capannone e le due tettoie limitrofe, mentre la parte civile-abitativa è chiusa con divieto di accesso. Il cortile è chiuso da rete metallica.

L'area uffici è invece collocata all'interno della palazzina, in prossimità dell'ingresso principale, in un'area ristrutturata. L'accesso avviene tramite la portineria, sempre presidiata, da cui si sale al piano tramite l'ascensore o la rampa di scale a chiocciola. Nel 2014 sono stati completati ulteriori lavori di ristrutturazione di un'altra ala della palazzina alla quale si accede attraverso questi uffici oppure per mezzo di un secondo ingresso che immette in un vano scala che collega tutti i piani dell'edificio. In questa ala dell'edificio hanno ora sede gli uffici amministrativi e tecnici della Fondazione.

Archivio Storico – Palazzina di Via Magellano, 1 Torino

All'interno della struttura dell'Ospedale Umberto I, con accesso da via Magellano, 1, ha sede l'Archivio Storico della Fondazione. L'archivio è ubicato al primo piano della palazzina e consta di due ampi saloni in cui è custodito, all'interno di scaffalature in legno a tutta altezza, l'importante patrimonio librario della Fondazione. L'archivio costituisce istituto di conservazione di rilevanza storica, comprendendo opere dall'XI al XX secolo (bolle pontificie, pergamene, carte augustane, mappe, cabrei, alberi genealogici).

Comprensorio di Staffarda

L'Abbazia di Santa Maria di Staffarda è uno dei grandi monumenti medioevali del Piemonte; conservata in gran parte nella sua integrità del momento di massima espansione, è sita a Revello (CN).

L'insieme degli edifici dell'Abbazia di Staffarda presenta un impianto edilizio alquanto complesso, fortemente rimaneggiato nel corso di nove secoli. Vi si osservano principalmente, oltre agli edifici delle strutture produttive agricole, la grande porta della torre d'ingresso alla cinta fortificata due-trecentesca dell'abbazia, la Loggia del grano, sulla piazzetta antistante l'attuale ingresso agli edifici già religiosi, un edificio comunemente noto come foresteria a due navate voltate a crociera su colonne in pietra, il chiostro con Sala Capitolare, il refettorio, il dormitorio (nella versione trecentesca), la chiesa con campanile trecentesco, la sagrestia.

All'interno del comprensorio svolgono attività i seguenti profili professionali: addetti alla manutenzione del verde, operatori tecnici e sorveglianti.

L'attività di manutenzione del verde è per la quasi totalità affidata a ditta esterna.

Nel cortile S. Giuseppe le tettoie non sono più utilizzate, tantomeno lo spogliatoio.



Comprensorio di S. Antonio di Ranverso

La Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso è situata a Buttigliera Alta, in provincia di Torino.

Frutto di interventi architettonici che si susseguono spaziando dalla fine del XII al XV secolo, il complesso della Precettoria è costituito principalmente dalla Chiesa, la cui abside slanciata conferma un'adesione al gotico d'oltralpe, con annessi Sagrestia e Chiostro; gli edifici circostanti costituiscono il cosiddetto "concentrico", ove la struttura più rilevante è rappresentata dall'unica testimonianza leggibile dell'insieme che dava ragion d'essere all'intero complesso dell'Ordine Ospedaliero degli Antoniani, ossia l'antico ospedale, caratterizzato nella sua facciata dai tratti del gotico fiorito, riscontrabili peraltro anche nella facciata della Chiesa.

All'interno del comprensorio svolgono attività i seguenti profili professionali: addetti alla manutenzione del verde, operatori tecnici e sorveglianti.

La manutenzione ordinaria del verde riguarda soprattutto il giardino del chiostro e le aree verdi esterne alla Chiesa e viene svolta - così come eventuali lavori straordinari di taglio piante e potatura - da ditte esterne specializzate.



2.3.2 Lavorazioni affidate a imprese esterne

Presso le sedi di lavoro della fondazione opera personale di ditte esterne incaricato di svolgere le seguenti tipologie di attività.

Presenza continuativa (giornaliera/settimanale):

- Pulizia delle aree museali e degli uffici della Palazzina di Caccia di Stupinigi;
- Vigilanza e gestione biglietteria sito di Staffarda;
- Vigilanza e assistenza esterna: nella Palazzina di Caccia di Stupinigi è presente, 24 ore su 24, personale che, in orario di apertura delle aree museali fornisce assistenza ai visitatori disabili, sostituisce gli addetti museali in caso di necessità/assenza di personale interno (domenica e festivi previsto solo personale esterno) e collabora attivamente per la gestione delle emergenze, mentre in orario di chiusura del museo effettua attività di vigilanza dei locali;
- Manutenzione aree verdi.

Presenza occasionale:

- Manutenzione edifici (muratore, decoratore, idraulico);
- Manutenzione impianto (elettrico, termoidraulici, antincendio, informatico e antintrusione).

L'attività delle ditte esterne presso le sedi della fondazione è regolamentata secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.lgs. 81/2008, con la realizzazione di Documenti Unici di Valutazione del Rischio Interferenziale (DUVRI) ove previsto.



2.4. Identificazione delle mansioni

Le attività lavorative, identificate con i termini di “mansioni e compiti lavorativi” o più semplicemente “mansioni”, sono intese come l’insieme di operazioni, comportamenti e decisioni proprie di una categoria di persone o di una singola persona, finalizzati alla realizzazione di uno scopo (documenti, manufatti, ricerca, impianti, ecc.) e costituiscono l’oggetto della valutazione dei rischi.

Di conseguenza le aree omogenee di indagine e analisi saranno composte dalle attività di lavoro – mansioni e compiti lavorativi - che hanno in comune elementi di valutazione relativi agli aspetti tecnici, logistici, organizzativi e comportamentali.

Dalle informazioni fornite dal Datore di Lavoro, dai dati raccolti durante i sopralluoghi effettuati presso la sede di lavoro nonché attraverso i colloqui con i referenti tecnici si è provveduto a definire le mansioni svolte da ciascun lavoratore (cioè che cosa fa in concreto, dove, come e con che cosa), con l’intento di mettere in relazione la mansione e il rischio al quale il lavoratore è esposto.

Di seguito viene riportato l’elenco delle mansioni in cui è stata scomposta l’attività dell’ente:

1. Impiegati amministrativi e tecnici
2. Addetti museali
3. Addetti manutenzione verde

2.5. Esame della situazione infortunistica

L’andamento degli infortuni viene attentamente monitorato al fine di ricavare informazioni circa l’efficacia delle misure preventive e protettive già adottate e trarre eventuali indicazioni sulle ulteriori misure migliorative da adottare. Nei verbali delle riunioni annuali periodiche sono riportati analisi e approfondimenti specifici.

2.6. Verifica della conformità formale

La verifica della conformità formale rappresenta un elemento importante di analisi oggettiva e preliminare alla valutazione dei rischi circa lo stato di attuazione degli adempimenti di carattere generale - ma anche specifico - correlati alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro. Viene effettuata tramite il controllo della documentazione disponibile (denunce, concessioni, autorizzazioni, dichiarazione di conformità impianti, ecc.) ai fini della verifica di conformità alle disposizioni tecnico - normative e amministrative.

I risultati della verifica sono raccolti nella tabella che segue.



Cod.		Tematica / Tipologia documento	Elementi o dati	Note
1	0	Progettazione - Costruzione - Agibilità		
1	1	Concessione edilizia (nuove costruzioni o ristrutturazioni edilizie) e relativi allegati tecnici	Disponibile per i lavori recenti. Non applicabile negli altri casi (edifici storici)	
1	2	Certificato di agibilità/abitabilità e relativi allegati tecnici (collaudo opere in c.a., c.a.p., ferro, dichiarazioni conformità impianto elettrico, termico, idrico-sanitario, ...)	Disponibile per i lavori recenti. Non applicabile negli altri casi (edifici storici)	Verbale prova di carico soletta secondo piano ammezzato palazzina uffici di Stupinigi.
1	3	Autorizzazione in deroga per l'utilizzo di locali seminterrati e interrati	Non sono presenti locali seminterrati o interrati con postazioni di lavoro fisse (solo locali tecnici con accesso occasionale di addetti ditte esterne)	
1	4	Autorizzazione sanitaria mensa aziendale	Non applicabile	
2	0	Certificato di prevenzione incendi		
2	1	Certificato di prevenzione incendi ovvero dichiarazione di inizio attività	CPI disponibile per la Palazzina di Caccia di Stupinigi CPI disponibile per il comprensorio di S. Antonio di Ranverso	
3	0	Impianti elettrici		
3	1	Dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici in luoghi ordinari con relativi allegati tecnici (relazione tipologia materiali e, se previsto, progetto)	Per la sede operativa di Stupinigi sono presenti diverse dichiarazioni di conformità relativi ai lavori di adeguamento che si sono susseguiti negli anni. Presente per sito di Staffarda e S. Antonio (a seguito recenti lavori di adeguamento)	



Cod.		Tematica / Tipologia documento	Elementi o dati	Note
3	2	Relazione di calcolo della probabilità di fulminazione (norma CEI 81-10).	Per il sito di Staffarda e S. Antonio di Ranverso sono disponibili relazioni di calcolo della probabilità di fulminazione, secondo norma CEI 62305-2:2013	
3	3	In caso di struttura non autoprotetta, impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	Presso il sito di Stupinigi è presente impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.	
4	0	Impianti elettrici di messa a terra e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche		
4	1	Denuncia impianto di messa a terra	Disponibile	
4	2	Verifiche periodiche impianto di messa a terra	Presenti	
4	3	Denuncia impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	Disponibile	
4	4	Verifiche periodiche impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	Presenti	
5	0	Ascensori e montacarichi		
5	1	Libretto impianto	Disponibili per n.3 impianti installati a Stupinigi	
5	2	Verifiche periodiche (2 anni)	Presenti	
5	3	Verbal di manutenzione periodica da parte di ditta specializzata	Presenti	
6	0	Altri impianti		
6	1	Impianti e attrezzature antincendio: dichiarazione conformità, controlli semestrali	Documentazione disponibile	
6	2	Rete di adduzione gas: dichiarazione di conformità	Documentazione disponibile	
6	3	Impianto condizionamento e/o riscaldamento: dichiarazione di conformità	Non applicabile	



2.7. Verifica della conformità sostanziale

La verifica della conformità sostanziale consiste nell'effettuare una analisi di rispondenza dei luoghi e delle attrezzature di lavoro ai requisiti di sicurezza cogenti stabiliti, rispettivamente, dall'Allegato IV per i luoghi di lavoro e dagli Allegati V e VI per le attrezzature. La verifica è avvenuta attraverso l'esecuzione di una serie di sopralluoghi negli ambienti di lavoro e la compilazione di apposite liste di controllo mirate alla individuazione di ogni possibile elemento di criticità e delle relative azioni necessarie alla sua eliminazione ovvero riduzione. Sulla base dei riscontri effettuati sono stati avviati e sono tuttora in corso gli interventi di miglioramento del livello di sicurezza complessivo di luoghi di lavoro, macchine e impianti.



2.8. Compiti e responsabilità in materia di sicurezza

Come previsto dal D.lgs. 81/2008 sono state individuate le figure aziendali incaricate di attuare le disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

I compiti principali attribuiti a ciascuna figura sono riepilogati nella seguente tabella che riporta anche, così come previsto dall'art.28 del D.lgs. 81/2008, le specifiche attribuzioni demandate a ciascuna funzione aziendale per quanto attiene alla attuazione delle misure da adottare a seguito della valutazione dei rischi per garantire nel tempo il miglioramento dei livelli di sicurezza.

Funzione (Modalità di designazione)	Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione
Datore di Lavoro	Assicura il rispetto della normativa vigente e delle linee guida aziendali in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro; valuta tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro. A seguito della valutazione, il Datore di Lavoro elabora un documento contenente: - Una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; - L'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguenti alla valutazione; - Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; - L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri; - L'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (eventualmente Territoriale) e del medico competente; - L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento. Sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, designa formalmente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Nomina il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi in cui sia necessaria.



Funzione (Modalità di designazione)	Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione
	Designa formalmente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, dell'evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, del salvataggio, del primo soccorso e comunque di gestione dell'emergenza. Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza. Fornisce ai lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione collettiva ed individuale. Prende le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni ed un specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico. Richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione. Richiede al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico dalla normativa vigente. Adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e da istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa. Informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione. Adempie agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del vigente D.Lgs. 81/08. Si astiene, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza collettive, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato. Consente ai lavoratori di verificare, mediante i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute. Consegna tempestivamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento delle proprie



Funzione (Modalità di designazione)	Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione
	funzioni, copia del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del vigente Testo Unico, nonché consente al medesimo Rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r) della sopraccitata norma. Elabora il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento delle loro funzioni, ne consegna tempestivamente copia ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Prende appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio. Comunica all'INAIL, a fini statistici ed informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. Adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 T.U. Indice la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08. Aggiorna le misure di prevenzione e protezione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione. Comunica annualmente all'INAIL i nominativi dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Vigila affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità. Organizza e partecipa a periodiche riunioni di coordinamento con il Dirigente. Riceve ed esamina tutte le segnalazioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e definisce ed approva, se necessario in collaborazione con RSPP, Medico Competente, Dirigenti le azioni da intraprendere; riceve un resoconto della chiusura delle azioni intraprese.



Funzione (Modalità di designazione)	Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione
	Fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a: a) La natura dei rischi; b) L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive; c) La descrizione degli impianti e dei processi produttivi; d) I dati sugli infortuni e quelli relativi alle malattie professionali; e) I provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (atto di designazione)	Su richiesta del Datore di Lavoro provvede: - All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale; - Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2 del vigente T.U. ed i sistemi di controllo di tali misure; - Ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali; - A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori; - A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.lgs. 81/08; - A fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del Decreto Legislativo n.81/2008. Riceve dal Datore di Lavoro, i dati e le informazioni sugli infortuni e provvede ad analizzare – se necessario – le cause di accadimento dell'evento e gli eventuali provvedimenti tecnici o procedurali che è opportuno adottare per prevenire eventi simili. Effettua sopralluoghi negli ambienti di lavoro a seguito dei quali redige specifico report di sopralluogo che provvede a consegnare al Datore di Lavoro.
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (attualmente non designato)	Collaborano con il Datore di Lavoro per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo; riceve le informazioni, le comunicazioni ed i documenti previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Partecipano alla riunione periodica prevista dall'art. 35 D.Lgs. 81/08.
Medico Competente (atto di designazione)	Collabora con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari



Funzione (Modalità di designazione)	Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione
	tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di “promozione della salute”, secondo i principi della responsabilità sociale. Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati. Istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all’articolo 35, al Datore di Lavoro, al Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori. Visita periodicamente gli ambienti di lavoro. Partecipa alla programmazione del controllo dell’esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria.
Dirigenti (Responsabili Servizi)	Controllano e sorvegliano l’attuazione delle misure di sicurezza e delle disposizioni aziendali da parte del personale alle proprie dipendenze. Effettuano la sorveglianza e il controllo periodico dei dispositivi di sicurezza ed informano, in caso di anomalie riscontrate, i superiori gerarchici. Garantiscono, anche con la collaborazione del SPP, la formazione dei neoassunti, dei lavoratori che cambiano mansione e la formazione periodica di tutto il personale. Segnalano al Datore di Lavoro le situazioni pregiudizievoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Provvedono a controllare o far controllare l’operato delle ditte appaltatrici. Partecipano alle riunioni di coordinamento con il Datore di Lavoro e alla riunione periodica ex. art.35 D.Lgs. 81/08.



Funzione (Modalità di designazione)	Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione
Preposti (Area Tecnica e Area Museale)	Controllano e sorvegliano l'attuazione delle misure di sicurezza e delle disposizioni aziendali da parte del personale alle proprie dipendenze, compreso, ove previsto, il corretto e sistematico utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Effettuano la sorveglianza ed il controllo periodico dei dispositivi di sicurezza e informano, in caso di anomalie riscontrate, i superiori gerarchici.
Squadra di emergenza (atto di designazione)	Interviene in caso di emergenza (incendio, malore, infortunio) nelle operazioni di primo intervento e - se necessario - evacuazione dei lavoratori, degli esterni e dei visitatori presenti nelle aree museali. Effettua attività di sorveglianza dei presidi di sicurezza antincendio e della cassetta di pronto soccorso.
Lavoratori	Attuano le disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza del lavoro. Segnalano immediatamente qualsiasi anomalia riscontrata al proprio diretto superiore.



2.9. Interventi già attuati

Di seguito vengono riportati i principali interventi di carattere generale, che sono stati già adottati al fine di ridurre i rischi a cui i lavoratori sono esposti.

Salvo diversamente specificato, le misure attuate si riferiscono in generale a tutte le mansioni che fanno riferimento alla sede operativa, indicazioni specifiche per ogni mansione sono riportate nella relativa scheda di valutazione (par. 4.2)

Interventi tecnici e procedurali

ARGOMENTO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ATTUATE
SUPERFICI DI TRANSITO, SPAZI DI LAVORO	Le vie di transito e gli spazi di lavoro sono adeguati alle esigenze dell'attività, è prevista una manutenzione ordinaria periodica e straordinaria all'occorrenza, nonché una pulizia giornaliera/settimanale.
POSTAZIONI DI LAVORO NEGLI UFFICI	Lo spostamento degli uffici nella nuova sede di Stupinigi ha permesso di usufruire di nuovi e più ampi spazi di lavoro, adeguati alle necessità.
VIDEOTERMINALI	Nel corso dei sopralluoghi propedeutici all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei rischi è stata effettuata una verifica dell'ergonomia delle postazioni di lavoro, secondo specifiche check-list che sono riportate nell'allegato al presente Documento.
USO SCALE PORTATILI	Negli uffici l'impiego di scale portatili è limitato alla presenza di sgabelli a gradini con piani di calpestio di altezza < 1 m, utilizzati per facilitare il prelievo di documenti da armadi e scaffali. Per l'archivio storico è stata acquistata una scala in alluminio dotata di ruote e parapetto che delimita la piattaforma di lavoro superiore, conforme alla norma UNI EN 131. Per quanto riguarda i lavori di manutenzione del verde, sono disponibili alcune scale portatili a norma, ma il loro impiego è estremamente saltuario e limitato alle situazioni di emergenza, visto che le attività di potatura programmate sono terziarizzate.
RISCHIO ELETTRICO	Gli impianti elettrici sono dotati dei dispositivi di sicurezza richiesti dalle norme vigenti e di dichiarazioni di conformità. Il possibile contatto con parti in tensione può comunque costituire minaccia di morte e quindi è severamente vietato a tutti i lavoratori della fondazione qualsiasi intervento su impianti, quadri, attrezzature, mezzi ed allacciamenti elettrici. Gli interventi specifici sugli impianti o sui quadri elettrici sono affidati ad una ditta esterna specializzata nel settore. Tutti i lavoratori sono a conoscenza del divieto di utilizzare acqua nelle vicinanze di qualsiasi apparecchiatura sotto



ARGOMENTO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ATTUATE
	tensione, divieto che permane valido anche in presenza della necessità di estinguere un incendio originatosi dall'impianto elettrico; in tale situazione il personale è addestrato all'impiego di estintori a polvere o ad anidride carbonica. Nel corso degli anni sono stati avviati diversi interventi di ammodernamento degli impianti elettrici dei diversi plessi storici, l'ultimo in ordine di tempo è quello che ha riguardato il complesso di S. Antonio di Ranverso. Per tutte le nuove realizzazioni sono disponibili le Dichiarazioni di Conformità prodotte dalle imprese incaricate dei lavori. Gli impianti di terra vengono controllati periodicamente (ogni 2 anni) come richiesto dal D.P.R. 462/01.
RISCHIO INCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZE PRESIDI SANITARI	Nel sito di Stupinigi sono presenti attività soggette al controllo dei VVF ai sensi del DPR 151/2011 per le quali – terminati i lavori di adeguamento tecnico delle strutture e degli impianti - si sta concludendo anche l'iter autorizzativo finalizzato al rilascio del CPI. È stato elaborato il piano di emergenza ed evacuazione sia per la parte museale che per la porzione di edificio recentemente adibita ad uffici della fondazione e sono stati individuati, formati e nominati gli addetti alle squadre di antincendio e primo soccorso. Per ciascuna area dell'edificio sono disponibili vie di fuga alternative e presidi antincendio sottoposti a controlli periodici ed opportunamente segnalati da adeguata cartellonistica indicante la loro ubicazione, cassette di primo soccorso; sono inoltre affisse planimetrie di esodo e relative norme comportamentali da adottare in caso di emergenza-evacuazione. Nei siti di Staffarda e S. Antonio di Ranverso sono disponibili planimetrie di esodo e relative norme comportamentali, presidi antincendio di tipo portatile verificati periodicamente, cassette di primo soccorso. Sono stati individuati, formati e nominati gli addetti alle squadre di antincendio e primo soccorso. Per quanto riguarda l'Archivio Storico, considerato che le attività si svolgono in locali adiacenti o di utilizzo comune con l'Ospedale Umberto I è necessaria la massima collaborazione e il coordinamento con l'ospedale stesso: in particolare per la gestione delle emergenze ci si avvale della procedura messa in atto dall'ospedale: la fondazione ha formato e messo a disposizione un addetto all'emergenza. La manutenzione della struttura e dei presidi è coordinata con l'ospedale.
RISCHI MECCANICI	Le attrezzature portatili a motore utilizzate per i lavori di manutenzione del verde sono tutti di recente o recentissima acquisizione (vedere tabella in appendice). Per tutte le attrezzature sono disponibili i manuali d'uso e manutenzione e



ARGOMENTO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ATTUATE
	la dichiarazione di conformità CE. Nella scelta delle attrezzature si sono tenuti in considerazione anche gli aspetti ergonomici (peso, tipologia di impugnatura) oltreché il livello di emissione di rumore e vibrazioni. I mezzi agricoli e le attrezzature portate e semiportate sono stati oggetto di interventi di adeguamento per renderli conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme. Allo stato attuale non sono più in uso al personale dell'ente.
SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE	Non sono presenti sostanze chimiche ma unicamente taniche metalliche per i carburanti di rifornimento delle attrezzature portatili a motore.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	L'elenco dei DPI individuati è presente all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi. La consegna dei DPI è documentata.
INFORMAZIONE ALLE IMPRESE ESTERNE	A tutte le imprese esterne che operano in uno o più dei siti di competenza della fondazione viene fornita apposita documentazione comprendente quanto previsto dall'art. 26 del D.lgs. 81/08

Informazione e formazione

Con riferimento a quanto stabilito dal D.lgs. 81/08 e dall'accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, la Fondazione Ordine Mauriziano ha predisposto una serie di moduli formativi per lavoratori, preposti e dirigenti.

I corsi di formazione seguono l'aggiornamento periodico richiesto dalla normativa vigente.

Per quanto concerne la formazione degli addetti ai compiti speciali (prevenzione e lotta antincendio, gestione dell'emergenza, evacuazione e primo soccorso), gli stessi hanno seguito specifici corsi teorici e pratici. In particolare:

- Gli addetti della squadra di emergenza, antincendio ed evacuazione hanno partecipato a percorsi formativi realizzati in conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998⁵; la formazione viene aggiornata periodicamente con cadenza quinquennale.
- Gli addetti della squadra di primo soccorso hanno partecipato a percorsi formativi realizzati in conformità a quanto previsto dal D.M. 388/03; la formazione viene aggiornata con cadenza triennale.

Tutte le attività di formazione in materia di sicurezza vengono registrate.

⁵ Ora sostituito dal Decreto Ministeriale 2 settembre 2021



CAPITOLO 3 – CRITERI DI INDAGINE

3.1 Identificazione dei pericoli

Per ogni attività lavorativa, va descritto il “modo d’impiego” delle risorse disponibili e, sulla base del ciclo produttivo deve essere redatto un elenco completo delle attrezzature di lavoro, dei prodotti e di quant’altro nel luogo di lavoro può determinare una condizione di rischio.

Ad ognuna di queste entità corrispondono una serie di pericoli che devono essere individuati e classificati per tipologia generale. I pericoli identificati diventano oggetto di confronto e analisi per la valutazione durante le fasi operative di lavoro.

A tale scopo, l’impiego di “liste di controllo”, seppure non completamente esaustive, offre il vantaggio di fornire un affidabile promemoria dei fattori di pericolo da considerare, compresi quelli non pertinenti all’attività, al fine di evidenziare espressamente che quel pericolo, e i conseguenti rischi, sono stati riscontrati non applicabile alla situazione presa in esame. Questa prassi di valutazione tecnico-operativa consente di identificare e valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, così come previsto dall’art.28 del D.lgs. 81/2008.

Si riporta qui di seguito la classificazione dei pericoli potenziali presa a riferimento per l’elaborazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Eventuali pericoli non espressamente elencati in tale classificazione vengono, se del caso, registrati sotto la categoria di appartenenza più vicina e omogenea.

IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

CAPITOLO 1: PERICOLI DERIVANTI DA STRUTTURE/AMBIENTE LAVORO

Sez. A1: Locali di lavoro

Sez. A2: Attività lavorativa svolta in esterno

Sez. A3: Rapina e aggressione

Sez. A4: Ambienti confinati

Sez. B: Seminterrati

Sez. C: Igiene di alimenti e bevande

CAPITOLO 2: PERICOLI CONNESSI A CANTIERI/LAVORI IN QUOTA

Sez. A: Cantieri

Sez. B: Lavori in quota

CAPITOLO 3: PERICOLI CONNESSI ALL’USO DI VIDEOTERMINALI

Sez. A: Uso di videoterminali

CAPITOLO 4: PERICOLI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE CARICHI

Sez. A: Lavori ripetitivi/movimentazione manuale dei carichi



CAPITOLO 5: PERICOLI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE

- Sez. A: Macchine
- Sez. B: Attrezzature portatili, utensili manuali
- Sez. C: Impianti e apparecchi a gas
- Sez. D: Impianti e apparecchi in pressione
- Sez. E: Impianti di sollevamento persone
- Sez. F: Impianti e mezzi per la movimentazione di materiali
- Sez. G: Veicoli stradali
- Sez. H: Impianti di climatizzazione e condizionamento
- Sez. I: Uso di scale portatili

CAPITOLO 6: PERICOLI ELETTRICI

- Sez. A: Lavori con rischi elettrici
- Sez. B: Impianti elettrici

CAPITOLO 7: PERICOLI DI INCENDIO/ESPLOSIONE

- Sez. A: Prevenzione incendi
- Sez. B: Atmosfere esplosive

CAPITOLO 8: PERICOLI DA AGENTI CHIMICI

- Sez. A: Agenti chimici
- Sez. B: Agenti cancerogeni e mutageni
- Sez. C: Gas tossici
- Sez. D: Amianto aerodisperso
- Sez. E: Radiazioni naturali

CAPITOLO 9: PERICOLI DA AGENTI FISICI

- Sez. A: Radiazioni ionizzanti
- Sez. B: Campi elettromagnetici
- Sez. C: Esposizione a radiazioni ottiche
- Sez. D: Rumore
- Sez. E: Vibrazioni
- Sez. F: Microclima
- Sez. G: Stress termico
- Sez. H: Illuminazione

CAPITOLO 10: PERICOLI DA AGENTI BIOLOGICI

- Sez. A: Agenti biologici
- Sez. B: Legionella e inquinanti indoor

CAPITOLO 11: PERICOLI DA FATTORI ORGANIZZATIVI

- Sez. A: Organizzazione del lavoro
- Sez. B: Fattori ergonomici
- Sez. C: Stress lavoro correlato



3.2 Raccolta delle informazioni

La raccolta dei dati necessari per la valutazione dei rischi consiste nell'individuare e documentare le situazioni di fatto mediante l'acquisizione delle informazioni disponibili, messe a disposizione dal Datore di Lavoro, e l'effettuazione di sopralluoghi negli ambienti di lavoro per la verifica degli aspetti legati a:

- caratteristiche e condizioni degli ambienti e luoghi di lavoro;
- caratteristiche di impianti, attrezzature e prodotti utilizzati;
- svolgimento delle attività lavorative;
- lavoratori coinvolti;
- fattore umano ed alle sue interazioni con l'ambiente, le attrezzature di lavoro e la stessa attività;
- raccolta e analisi dei dati relativi alla situazione infortunistica.

Per completare la raccolta delle informazioni necessarie per la valutazione dei rischi, si prosegue con l'analisi dei risultati delle indagini strumentali disponibili riferite ai rischi "misurabili" di cui si riporta nella tabella seguente l'elenco completo e il relativo riferimento legislativo.

L'esigenza di effettuare o meno la valutazione strumentale discende in primo luogo dalla oggettiva esistenza dello specifico fattore di rischio, e in secondo luogo dalla disponibilità di sufficienti dati storici. Nel capitolo 4 verrà precisata, caso per caso, la necessità o meno di effettuare valutazioni strumentali.

Rischio	Riferimento legislativo	Fasce di rischio
Definizione dei livelli di esposizione a radiazioni ionizzanti	D. Lgs. 230/95	Valore esposizione calcolato > valore limite di esposizione
		Valore esposizione calcolato ≤ valore limite di esposizione
Valutazione dei livelli di esposizione a gas radon	D. Lgs. 241/2000 Linee guida 06/02/2003	Inferiore a 500 Bq/m ³
		Superiore a 500 Bq/m ³
Valutazione dei livelli di esposizione a radiazioni ottiche artificiali	D.lgs. 81/2008 (Titolo VIII)	Valore esposizione calcolato > valore limite di esposizione
		Valore esposizione calcolato ≤ valore limite di esposizione
Valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici	D.lgs. 81/2008 (Titolo IX)	Rispetto TLV/10 (o STEL o CEILING) = rischio irrilevante per la salute
		Superamento TLV/10 (o STEL o CEILING) = rischio non irrilevante per la salute
		Rischio trascurabile
Valutazione del rischio connesso	D.lgs. 81/2008 (Titolo IX)	



Rischio	Riferimento legislativo	Fasce di rischio
all'esposizione all'amianto		
Valutazione del rischio di esposizione a rumore	D.lgs. 81/2008 (Titolo VIII)	$Lex, 8h < 80 \text{ dB(A)}$
		$80 \text{ dB(A)} \leq Lex, 8h \leq 85 \text{ dB(A)}$ Valore pressione acustica istantanea ponderata compresa fra 135 e 137 dB(C)
		$85 \text{ dB(A)} \leq Lex, 8h \leq 87 \text{ dB(A)}$ Valore pressione acustica istantanea ponderata compresa fra 137 e 140 dB(C)
		$Lex, 8h > 87 \text{ dB(A)}$ Valore pressione acustica istantanea ponderata $> 140 \text{ dB(C)}$
Valutazione dei rischi connessi con la movimentazione manuale dei carichi	D.lgs. 81/2008 Titolo VI	$IS \leq 0.85$ (criterio NIOSH)
		$0.85 < IS \leq 0.99$
		$IS \geq 1$
Valutazione dei rischi connessi con l'esecuzione di movimenti ripetuti a carico degli arti superiori	D.lgs. 81/2008 (Titolo VI)	INDICE OCRA > 9
		$3.6 \leq \text{INDICE OCRA} \leq 9$
		$2.3 \leq \text{INDICE OCRA} \leq 3.5$
		INDICE OCRA < 2.2
Valutazioni microclimatiche delle postazioni di lavoro munite di videoterminale	D.lgs. 81/2008 (Titolo VII)	Valore misurato $\leq$ TLV per indice WBGT (rif. ACGIH)
		Valore misurato $>$ TLV per indice WBGT (rif. ACGIH)
Valutazioni illuminotecniche delle postazioni di lavoro munite di videoterminale	D.lgs. 81/2008 (Titolo VII)	Valore lux misurato = Valore E_m $\pm 1.5 \times E_m$ (rif. UNI EN 12464)
		Valore lux misurato $> / <$ valore $E_m \pm 1.5 \times E_m$ (rif. UNI EN 12464)
Valutazione dei livelli di esposizione a campi elettromagnetici	D.lgs. 81/2008 (Titolo VIII)	Valore esposizione calcolato $>$ valore limite di esposizione
		Valore esposizione calcolato $\leq$ valore limite di esposizione e $>$ valore di azione
		Valore esposizione calcolato $\leq$ valore di azione
Definizione dei livelli di esposizione a vibrazioni (mano-braccio)	D.lgs. 81/2008 (Titolo VIII)	Valore esposizione $< 2.5 \text{ m/s}^2$
		$2.5 \text{ m/s}^2 \leq$ Valore esposizione



Rischio	Riferimento legislativo	Fasce di rischio
		$\leq 5 \text{ m/s}^2$
		Valore esposizione $> 5 \text{ m/s}^2$
Definizione dei livelli di esposizione a vibrazioni (corpo intero)	D.lgs. 81/2008 (Titolo VIII)	Valore esposizione $< 0.5 \text{ m/s}^2$
		$0.5 \text{ m/s}^2 \leq \text{Valore esposizione} \leq 1 \text{ m/s}^2$
		Valore esposizione $> 1 \text{ m/s}^2$
Definizione delle cariche microbiche presenti nell'aria, nelle acque e sulle superfici (classi 1, 2, 3, 4)	D.lgs. 81/2008 (Titolo X)	[] misurata $<$ limite indicato dalla metodica o da linee guida o da norme (rif. varie metodologie standardizzate)
		[] misurata $>$ limite indicato dalla metodica o da linee guida o da norme (rif. varie metodologie standardizzate)



3.3 Valutazione dei rischi

Passare dall'identificazione dei pericoli all'individuazione e valutazione dei rischi, vuol dire identificare i lavoratori che possono subire un danno fisico, alla salute o psicologico durante il lavoro assegnato.

Attraverso un'attenta analisi delle attività, dei fattori di rischio e dei dispositivi di sicurezza individuali adottati, è possibile oggettivare i rischi residui che possono compromettere la sicurezza e la salute del lavoratore che svolge, regolarmente o saltuariamente quella specifica mansione.

Ai fini della valutazione, i risultati delle indagini strumentali sono stati confrontati con i rispettivi limiti riportati nei titoli specifici del D.lgs. 81/2008 successivi al primo.

Per i fattori di rischio "misurabili" il metodo di valutazione si basa su criteri già regolamentati da normative specifiche richiamate nell'ultima colonna della tabella del paragrafo precedente. La valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro viene effettuata sulla base dei criteri stabiliti dall'Allegato 1 del DM 10/3/98.

La valutazione dei rischi derivanti dalla presenza nei luoghi di lavoro di atmosfere esplosive viene effettuata sulla base dei criteri stabiliti dal Titolo XI del D.lgs. 81/2008.

Per gli altri fattori di rischio la valutazione viene effettuata secondo i criteri generali desunti dallo stato dell'arte o buone prassi.

PERICOLI DERIVANTI DA STRUTTURE/AMBIENTE LAVORO

Gli ambienti di lavoro sono valutati sia tenendo conto di quanto previsto dalla normativa vigente sia applicando le misure generali di tutela quali il rispetto dei principi ergonomici, la regolare manutenzione degli ambienti, compresa la pulizia e l'igiene degli stessi. È stato inoltre verificato il soddisfacimento dei requisiti relativi alla possibilità di fruizione degli spazi ed attrezzature da parte di lavoratori con ridotta capacità motoria o sensoriale, laddove presenti. La valutazione degli spazi di immagazzinamento viene condotta considerando i seguenti elementi: conoscenza e indicazione del sovraccarico ammissibile; modalità di disposizione dei materiali; percorsi interni e ergonomia della movimentazione.

In caso di ambienti confinati la valutazione viene effettuata in base ai criteri già regolamentati dal D.lgs. 81/08 e del DPR 177/2011, tenuto conto delle indicazioni operative e delle buone prassi di lavoro disponibili nella documentazione tecnica di riferimento.

Per quanto concerne il rischio sismico si è fatto riferimento alla classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03 e recepita dalla Regione Piemonte con la DGR 17/11/03, n. 61/11017. Il Comune di Pianezza è classificato in zona 4, la meno pericolosa, con bassa possibilità di danni sismici.



Un ulteriore elemento di valutazione consiste nella disponibilità di una valutazione circa il comportamento dell'edificio in caso di sisma o nell'aver effettuato gli eventuali lavori di adeguamento.

La sussistenza di un rischio relativo ad altre calamità naturali (ad esempio alluvioni, esondazioni fiumi, ecc.) è stata valutata in relazione ai seguenti criteri:

- Non vi sono situazioni di rischio evidente.
- Possibile esposizione a rischio.
- Situazioni storicamente già riscontrate o zona classificata a rischio.

PERICOLI CONNESSI A CANTIERI/LAVORI IN QUOTA

Precisato che non vi è svolgimento diretto da parte di personale della fondazione di attività di tipo edile, l'attivazione di lavori di manutenzione straordinaria degli edifici e di quelli rientranti nelle fattispecie previste dal titolo IV del D.lgs. 81/2008 viene gestita attraverso una specifica procedura.

Per quanto concerne il lavoro in quota, il limite dei 2 metri dal piano stabile costituisce una indicazione geometrica di certezza del rischio, e richiede l'adozione delle misure specifiche di tutela previste dal D.lgs. 81/08.

PERICOLI CONNESSI ALL'USO DI VIDEOTERMINALI

In presenza di attività lavorative che comportano rischi per la vista e gli occhi, problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale connessi all'utilizzo di attrezzature munite di videoterminale la valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008, Titolo VII, Capo II, viene effettuata prendendo in considerazione gli elementi di riferimento di cui agli artt.174 e 175 e i requisiti minimi di sicurezza di cui all'Allegato XXXIV.

PERICOLI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE CARICHI

In presenza di attività lavorative che comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico del distretto dorso lombare oppure degli arti superiori la valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008, Titolo VI, Capo I, viene effettuata sulla base dei criteri suggeriti rispettivamente:

- dalle norme ISO 11228 parti 1 e 2 e dal criterio NIOSH per la quantificazione del rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi;
- dalla norma ISO 11228 parte 3 e dal criterio OCRA per la quantificazione del rischio dovuto ai movimenti ripetuti degli arti superiori.

PERICOLI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Per le macchine, attrezzature portatili, utensili manuali e scale portatili la valutazione, condotta attraverso un controllo visivo sulle attrezzature rese disponibili nel corso dei sopralluoghi nelle sedi di lavoro, viene effettuata tenendo conto di quanto previsto dalla normativa vigente anche con riferimento all'adeguatezza dell'attrezzatura al compito cui è destinata, ai rischi presenti nell'ambiente di utilizzo e ai rischi derivanti dall'utilizzo della stessa.

Sono inoltre considerati gli aspetti legati allo stato manutentivo delle attrezzature, compresa la pulizia delle stesse, nonché se pertinente, la presenza di certificazioni, verifiche e controlli periodici.



Per impianti a gas e in pressione, impianti di sollevamento persone e movimentazione materiali la valutazione viene condotta attraverso un controllo che accerti la sussistenza dei dati documentali (libretti, dichiarazioni di conformità, manutenzioni periodiche, ecc.) e un controllo visivo.

Sono inoltre considerati gli aspetti legati allo stato manutentivo degli impianti e aspetti gestionali quali, ad esempio, la possibilità di accesso ai locali tecnici solo da parte di personale autorizzato.

Per l'uso di autoveicoli, oltre al rischio connesso all'infortunio in itinere, la valutazione tiene conto dell'utilizzo, per esigenze di servizio, del mezzo di trasporto per trasferte o spostamenti in relazione all'ubicazione delle sedi di lavoro, dello stato di conservazione dei mezzi e della relativa manutenzione.

Per quanto riguarda gli aspetti di climatizzazione e condizionamento, la valutazione è stata condotta prevalentemente sulla base di indagine soggettiva a campione e un controllo visivo degli impianti. A seguito di evidenze di insoddisfazione da parte delle persone presenti, si è approfondita la valutazione o indicata la necessità di una verifica strumentale.

PERICOLI ELETTRICI

L'art. 80 del D.lgs. 81/2008 elenca i rischi di natura elettrica da valutare.

Per i seguenti rischi:

- contatti elettrici diretti e indiretti,
- sovratensioni,
- condizioni di guasto prevedibili,

la valutazione viene condotta sia tramite un controllo visivo degli impianti (per quanto riscontrabile), sia soprattutto verificando la sussistenza della documentazione tecnica a corredo degli impianti:

- dichiarazione di conformità o dichiarazione di rispondenza;
- denuncia dell'impianto e verifiche periodiche DPR 462/01;
- piano dei controlli di cui all'art. 86 comma 1.

Per quanto attiene ai rischi derivanti da:

- innesco e propagazione di incendi,
- innesco di esplosioni,

se ne tiene già conto nella valutazione del rischio incendio e del rischio esplosione.

Per quanto concerne infine il rischio da fulminazione diretta o indiretta, in relazione al fatto che l'art. 84 impone anche la protezione sia garantita secondo le norme tecniche, si è utilizzato il seguente criterio:

- laddove si è rintracciata la relazione di calcolo dell'indice di fulminazione, si è preso atto delle conclusioni ivi riportate;
- nel caso di indisponibilità, si è attuata una verifica semplificata segnalando, se del caso, la necessità di un ulteriore approfondimento tecnico.



PERICOLI DI INCENDIO/ESPLOSIONE

La valutazione dei rischi di incendio viene effettuata in conformità ai criteri di cui all'allegato I del DM 10 marzo 1998 con l'obiettivo di identificare i possibili rischi di incendio presenti nei luoghi di lavoro ed individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti.

L'analisi si articola nelle seguenti fasi:

- a) identificazione dei pericoli di incendio (sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposte ai rischi di incendio (tra i soggetti esposti una particolare attenzione va riservata ad eventuali persone portatrici di handicap per le quali, in caso di emergenza, è necessaria una assistenza specifica);
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) classificazione del livello di rischio di incendio;
- e) adeguatezza delle misure di sicurezza ed individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Relativamente alla classificazione del livello di rischio di incendio (punto d) il D.M. distingue i luoghi di lavoro in tre classi:

- luoghi di lavoro a rischio di incendio basso;
- luoghi di lavoro a rischio di incendio medio;
- luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

In linea generale, occorre ricordare che un'area a rischio elevato o medio può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, a meno che non esistano efficaci elementi di separazione e compartimentazione resistenti al fuoco.

Nella valutazione del rischio incendio, è necessario considerare anche eventuali rischi che potrebbero derivare da attività svolte da terzi in locali contigui o prossimi a quelli utilizzati dai lavoratori dell'Azienda; tale aspetto dovrà essere tenuto in considerazione anche per quanto concerne la necessità di una eventuale evacuazione.

Per la valutazione della presenza di atmosfere esplosive la metodologia adottata per la valutazione qualitativa del rischio prevede la definizione del livello di pericolo secondo lo schema riportato nella tabella seguente.

PROBABILITA' DELLA PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE: P		
0	NULLA	Assenza di atmosfere esplosive.
1	BASSA	Atmosfere esplosive sono presenti solo in caso di guasti o per processi di piccola entità.
2	MEDIA	Atmosfere esplosive sono presenti per processi a circuito chiuso con carico e scarico manuali.
3	ALTA	Atmosfere esplosive sono presenti per processi non a circuito chiuso.

Il livello di danno viene stimato sulla base delle conseguenze di una esplosione, le quali possono prevedere: fiamme, radiazioni termiche istantanee, onde di pressione, proiezione a distanza di



oggetti (nel gergo, missili), rilascio di sostanze tossiche originate dai prodotti della combustione. Il livello di danno viene quindi ricondotto a definizioni qualitative atte a valutare gli effetti prevedibili di un'esplosione nei confronti sia dei soggetti esposti (lavoratori), sia della configurazione strutturale del luogo di lavoro, come riportato nella tabella seguente.

DURATA DELLA PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE: D		
1	BASSA	Atmosfere esplosive sono presenti per meno di 1 ora (anche non continuativa) a turno di 8 ore.
2	MEDIA	Atmosfere esplosive sono presenti per meno di 4 ore (anche non continuative) a turno.
3	ALTA	Atmosfere esplosive sono presenti per 4 o più ore (anche non continuative) a turno di 8 ore.

PROBABILITA' DELLA PRESENZA DI FONTI D'INNESCO EFFICACI: I		
0	NULLA	Assenza di fonti d'innescio.
1	BASSA	Solo presenza di impianti elettrici a regola d'arte.
2	MEDIA	Presenza di impianti elettrici non a regola d'arte e/o di parti calde d'impianti anche per attriti e/o di elettricità statica e/o saltuaria di fiamme libere e scintille.
3	ALTA	Processo che prevede presenza di fiamme libere e scintille.

ENTITA' DEGLI EFFETTI PREVEDIBILI: E		
1	BASSA	Danni lievi prevedibili solo alle cose.
2	MEDIA	Danni lievi a cose ed a persone (improbabile pericolo di vita).
3	ALTA	Danni gravi a cose e persone (probabile pericolo di vita).

La valutazione del danno è qualitativa e in certi casi potrebbe essere necessario confermarla mediante modelli di valutazione degli effetti che legano la intensità locale del fenomeno al danno procurato o che forniscono la probabilità di un determinato livello di danno sulle persone o sulle cose in relazione all'intensità della grandezza fisica responsabile.

PERICOLI DA AGENTI CHIMICI

La valutazione dei rischi derivanti dalla esposizione ad agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni viene effettuata sulla base di criteri stabiliti dal Titolo IX del D.lgs. 81/2008 tenuto anche conto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida del Coordinamento Tecnico delle Regioni e Province autonome del 2002 "Protezione da agenti cancerogeni e/o mutageni". Per la stima quantitativa dei rischi correlati all'utilizzo diretto o comunque alla presenza nell'ambiente di lavoro di agenti chimici si è fatto riferimento al software INFORISK della Regione Piemonte.



La valutazione delle attività lavorative che possono comportare il rischio di esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto viene effettuata sulla base dei criteri definiti dall'art.249 Titolo IX, Capo III del D.lgs. 81/2008.

Per l'eventuale esposizione a radon, si fa riferimento al capo III bis del D.Lgs. 230/95, così come modificato dal D.lgs. 241/00 e alle indicazioni operative contenute nelle Linee Guida del 06/02/2003 per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei.

PERICOLI DA AGENTI FISICI

La valutazione del rischio di attività lavorative che possono comportare l'esposizione a radiazioni ionizzanti viene effettuata sulla base dei criteri definiti dal D.Lgs 230/1995.

Per campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, rumore e vibrazioni, la valutazione dei rischi viene effettuata sulla base dei criteri stabiliti dal Titolo VIII e dai Capi specifici del D.Lgs. 81/2008 relativi a ciascun agente fisico e delle indicazioni operative contenute nel documento messo a punto dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome all'interno del documento (Rev. 2 - Marzo 2010).

Per microclima e stress termico, in relazione alla tipologia delle attività svolte e degli ambienti di lavoro, non si è ritenuto necessario procedere con valutazioni strumentali, ma limitare i criteri di indagine ad una valutazione di tipo qualitativo sulla base della osservazione diretta e la raccolta di informazioni e percezioni da parte degli stessi lavoratori.

La problematica della illuminazione connessa all'uso di VDT è trattata in relazione a questo rischio specifico. Negli altri casi, pur non effettuando rilevazioni strumentali, è stata effettuata una valutazione di tipo qualitativo in relazione alla possibilità di assenza, ridotta o eccessiva illuminazione, anche nelle aree esterne.

PERICOLI DA AGENTI BIOLOGICI

In presenza di attività lavorative che comportano l'esposizione ad agenti biologici la valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008, Titolo X, Capo II viene effettuata prendendo in considerazione gli elementi di riferimento di cui all'art.271.

Relativamente alla classificazione del livello di rischio si distinguono due classi di lavoratori:

- potenzialmente esposti (attività comprese nell'elenco di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/2008)
- esposti (uso deliberato di agenti biologici)

Nei luoghi di lavoro in cui si svolgono attività di ufficio le fonti di rischio biologico possono essere costituite da:

- Impianti idraulici e idrici in cattivo stato di manutenzione;
- Arredi e tendaggi;
- Polvere.

L'esposizione può avvenire per inalazione di bioaerosol, contatto con superfici o oggetti contaminati.

PERICOLI DA FATTORI ORGANIZZATIVI

La valutazione del rischio stress lavoro correlato viene effettuata in base alle Linee Guida ISPESL-INAIL 2017



Si considera il potenziale pericolo derivante dalla modalità con cui l'attività è pianificata con riferimento anche ai cambiamenti della sede di lavoro, o più in generale da mansioni estremamente variabili con discontinuità e con scarso preavviso.

Sussistono inoltre nella letteratura scientifica indicazioni tra stress lavorativo e la rumorosità ambientale: non si tratta quindi di valutazioni effettuate a seguito dell'indagine relativa al rischio rumore quanto ad una problematica più riconducibile ad attività di ufficio e amministrative per la cui l'elevata rumorosità ambientale può favorire la deconcentrazione e l'affaticamento lavorativo in genere.

Occorre considerare anche il rischio connesso alla problematica del lavoratore isolato. Di particolare interesse, in rapporto ai possibili rischi, vi è il caso l'impiegato che si reca in archivio considerato l'uso di attrezzature potenzialmente pericolose come le scale portatili. Tale problematica è significativa anche per quanto concerne la gestione dell'emergenza.

3.4 Stima quantitativa dei rischi

Non esistendo una metodica normata, si adotta un procedimento attraverso il quale è possibile valutare numericamente il livello di rischio a cui i lavoratori risultano potenzialmente esposti durante lo svolgimento di una specifica mansione.

Tale livello di rischio (V) è espresso in funzione della probabilità (P) di accadimento dell'evento temuto e della gravità (G) possibile per il danno determinato dall'evento ipotizzato; in termini matematici risulta:

$$V = P \times G$$

Probabilità e gravità sono quantificate con riferimento alle scale di valori riportati nelle tabelle seguenti:

LIVELLO	PROBABILITÀ
1	Non è ragionevolmente possibile che si verifichino conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone
2	Vi è una remota possibilità che si verifichino conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone
3	È poco probabile che si verifichino conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone
4	È possibile che si verifichino conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone
5	Vi sono condizioni oggettive (ambientali, macchine, ...) che rendono possibili conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone
6	Vi sono condizioni oggettive (ambientali, macchine, ...) che rendono probabili conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone
7	Vi sono stati nel passato eventi che, pur non avendo avuto conseguenze sulle persone, potrebbero ripetersi in futuro causando conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone



LIVELLO	PROBABILITÀ
8	Vi è stato in passato un infortunio o una malattia professionale che si potrebbero ripetere in futuro
9	Vi sono stati in passato più infortuni o malattie professionali che si potrebbero ripetere in futuro
10	Vi sono condizioni che possono, con elevata probabilità, causare infortuni o malattie professionali

Tabella 2: Stima del grado di probabilità



LIVELLO	GRAVITÀ
1	Si possono verificare situazioni che comportano danni materiali e spavento
2	Si possono determinare situazioni di disagio
3	Si possono determinare situazioni di fastidio o assenze di durata non superiore ad 1 giorno
4	Si possono determinare infortuni o malattie che comportano assenze di durata non superiore a 3 giorni
5	Si possono determinare infortuni o malattie che comportano assenze di durata compresa fra 4 e 40 giorni o ipersensibilizzazione
6	Si possono determinare infortuni o malattie che comportano assenze di durata superiore a 40 giorni
7	Si possono determinare infortuni o malattie o allergie che comportano una invalidità permanente inferiore all'11%
8	Si possono determinare infortuni o malattie che comportano una invalidità permanente compresa fra l'11 ed il 40%
9	Si possono determinare infortuni o malattie che comportano una invalidità permanente superiore al 40%
10	Si possono determinare infortuni o malattie che comportano la morte

Tabella 3: Stima del grado di gravità

Poiché i valori di P e G appartengono all'insieme dei numeri naturali compresi tra 1 e 10, il valore che può assumere la variabile V è compreso nell'insieme dei numeri naturali che vanno da 1 a 100, ossia:

$$1 \leq V \leq 100$$

In base agli esiti delle indagini oggettiva e soggettiva nonché al raffronto tra le stesse, si attribuisce ad ogni fattore di pericolo rilevato per ciascuna mansione un valore di probabilità ed un valore di gravità, così da ottenere un livello quantitativo del rischio connesso con quel dato fattore di pericolo.



3.5 Valutazione del fattore umano

Il rischio legato al fattore umano, che in quanto tale è soggettivo, viene valutato separatamente dall'indice di rischio valutato come prodotto di P e G, e non inciderà sul valore di "V" così determinato.

Tuttavia, dalla valutazione del fattore umano potrà emergere la necessità di interventi correttivi i quali saranno attuati secondo lo schema di priorità definito nella tabella sottostante.

In particolare, i fattori esaminati per la valutazione del fattore umano si basano sulla eventuale influenza che, percezione dei pericoli, comportamento, tipo di attività, esperienza, età, genere, provenienza possono avere sull'accadimento o meno di una situazione pericolosa per il lavoratore in grado di generare un rischio per la sua sicurezza o la sua salute.

Lo schema di valutazione adottato è riassunto nella tabella seguente.

Fattore	Definizione	Criterio di valutazione
PERCEZIONE DEL PERICOLO (P)	La valutazione ha l'obiettivo di indagare se i lavoratori che svolgono la mansione considerata sono consapevoli dei pericoli legati alla mansione che stanno svolgendo e al contesto in cui si collocano	Il giudizio è articolato in: • Sufficiente e generalizzata • Non generalizzata • Insufficiente per un numero significativo di lavoratori
COMPORTAMENTO (C)	La valutazione ha l'obiettivo di indagare se i lavoratori che svolgono la mansione hanno l'attitudine a rispettare regole, procedure e disposizioni del datore di lavoro	Il giudizio è articolato in: • Sufficiente e generalizzata • Non generalizzata • Insufficiente per un numero significativo di lavoratori
TIPO DI ATTIVITÀ (T)	Come può essere definita l'attività svolta dai lavoratori che svolgono la mansione	Il giudizio è articolato in: • semplice, di routine • che richiede attenzione ma comunque di routine • non di routine
ESPERIENZA / ADDESTRAMENTO (A)	Valutare l'esperienza dei lavoratori che svolgono la mansione, in base all'addestramento ricevuto, all'esperienza legata all'attività che stanno svolgendo e al periodo di assunzione.	Il giudizio è articolato in: • esperto e addestrato • mediamente esperto e addestrato • neo assunto
ETÀ (O)	Valutare l'effetto dell'età del lavoratore sullo svolgimento della mansione e pericoli collegati.	Il giudizio è articolato in (*): • < 18 anni • fino a 50 anni



Fattore	Definizione	Criterio di valutazione
		• oltre i 50 anni
GENERE (S)	Valutare l'effetto del genere del lavoratore sullo svolgimento della mansione e pericoli collegati.	Il giudizio è articolato in: • uomo • donna
PROVENIENZA (X)**	Valutare il livello di comprensione della lingua italiana da parte di lavoratori stranieri.	Il giudizio è articolato in: • comprensione orale • comprensione scritta • difficile relazione

*i riferimenti circa l'età sono stati estrapolati dal documento della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie, Istituto Superiore di Sanità, Azienda USL Valle d'Aosta, CNESPS - "SISTEMA DI SORVEGLIANZA PASSI: Rapporto regionale periodo giugno 2007 - marzo 2008. Valle d'Aosta". Pur non trattandosi di una pubblicazione relativa alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, il documento citato può rappresentare un indirizzo di carattere operativo.

** Per l'individuazione di eventuali interventi correttivi si tenga conto anche dei comportamenti dovuti a cultura e religione del paese di origine.



3.6 Definizione delle misure di prevenzione e protezione e priorità di intervento

Effettuata la valutazione del rischio e definite le priorità d'intervento è d'obbligo passare all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione (MPP), le quali, così come riportato dalla "tabella" degli orientamenti CEE, devono essere definite in base ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- Evitare i rischi
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- Ridurre i rischi alla fonte
- Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- Adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione
- Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Le MPP vengono classificate nelle seguenti tre categorie:

- Misure comportamentali:
 - 1 - Procedure di sicurezza
 - 2 - Istruzioni Operative
 - 3 - Formazione, addestramento
- Misure organizzative:
 - 1 – Sorveglianza sanitaria
 - 2 – Riorganizzazione del lavoro
 - 3 – Informazione/segnalética di sicurezza
 - 4 – Monitoraggio
- Misure tecniche:
 - 1 – Ripari e dispositivi di sicurezza
 - 2 – DPI
 - 3 – Locali di lavoro
 - 4 – Manutenzione

La valutazione numerica del rischio consente di definire le priorità di intervento secondo il seguente schema:

$1 \leq V \leq 15$	RISCHIO POCO SIGNIFICATIVO Azioni migliorative da attuare a lungo termine	Priorità C
$15 < V \leq 35$	RISCHIO MODERATO Azioni correttive da attuare a medio termine	Priorità B
$35 < V \leq 100$	RISCHIO SIGNIFICATIVO Azioni correttive da attuare da attuare a breve termine	Priorità A

In funzione degli esiti della valutazione del rischio verranno programmati gli interventi migliorativi necessari definendone la responsabilità e la priorità di attuazione.



3.7 Aggiornamento del documento

La valutazione dell'efficacia degli interventi programmati e realizzati a seguito della valutazione dei rischi, le riunioni periodiche di cui all'art. 35 del D.lgs. 81/08, la consultazione e partecipazione dei lavoratori ed il programma di formazione consentono la verifica continua della valutazione dei rischi, così come indicato dalla vigente normativa.

L'aggiornamento del Documento aziendale di Valutazione dei Rischi, anche ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.lgs.81/08, è previsto a fronte di:

- a) avvio di nuove attività, impiego di nuovi macchinari, tecnologie, sostanze;
- b) modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori;
- c) riflessioni emerse dalle riunioni periodiche di cui all' art. 35 del D.Lgs. 81/08;
- d) riflessioni emerse dai sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- e) accadimento di infortuni significativi;
- f) evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- g) suggerimenti provenienti dal Medico Competente;
- h) risultati della sorveglianza sanitaria;
- i) suggerimenti e osservazioni provenienti dai lavoratori e dai Preposti;
- j) aggiornamento nelle metodiche valutative
- k) osservazioni e proposte dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- l) osservazioni delle Autorità di vigilanza e controllo;
- m) aggiornamento legislativo.

Le verifiche, gli aggiornamenti e le eventuali revisioni del documento di valutazione dei rischi possono interessare l'intero documento o parte di esso.

La variazione del numero di revisione si rende necessaria ogni qualvolta il documento subisce modifiche sostanziali quali ad esempio quelle relative ai criteri, all'impostazione, alla definizione delle responsabilità, alla variazione di attività presenti o all'inserimento di nuove attività o mansioni.

Le modifiche di rilevanza secondaria, quali correzioni di ortografia, interpunzione o grammatica oppure le modifiche formali non comportano la progressione del numero di revisione.

Eventuali ulteriori misure di aggiornamento potranno essere previste all'interno di procedure interne emesse dall'ente



CAPITOLO 4 – VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 Rischi trasversali applicabili a tutte le mansioni

Nella tabella seguente sono valutati i rischi che, per loro natura, sono estendibili ad una o più mansioni; ci si riferisce in particolare ai rischi connessi alle caratteristiche dei luoghi di lavoro o ad attività comuni a più mansioni. I rischi specifici di ogni mansione sono invece valutati nel paragrafo successivo. Il lavoratore ascritto ad una certa mansione è quindi esposto sia ai rischi trasversali che a quelli specifici correlati alla mansione svolta.

I fattori di pericolo non pertinenti all'attività sono identificati con la sigla NA (non applicabile).

Nella stessa tabella è riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza con il relativo scadenziario (breve, medio e lungo termine); le modalità e tempistiche di attuazione degli interventi previsti sono definite nel capitolo 5 e periodicamente aggiornate nell'allegato "Gestione misure di prevenzione e protezione".



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
I - Pericoli derivanti da strutture/ambiente di lavoro				
AI – Locali di lavoro (vie di transito, spazi di lavoro, scale, archivi cartacei)				
I pavimenti dei locali di lavoro sono adeguati al tipo di attività, privi di irregolarità potenzialmente pericolose, realizzati con materiali non scivolosi e periodicamente sottoposti a pulizia. Gli spazi di lavoro negli uffici sono adeguati. Per quanto attiene l'uso delle scale fisse a gradini, non si ravvisano rischi particolari durante l'effettuazione dei normali spostamenti all'interno delle sedi di lavoro. La presenza di strisce antiscivolo sulla pedata dei gradini delle scale di accesso ai piani permette di ridurre il rischio di scivolamento. I possibili rischi, dovuti ai fattori di pericolo riconducibili a vie di transito, spazi di lavoro e scale fisse, sono riconducibili a: - possibilità di urti contro parti sporgenti e/o elementi mobili degli arredi (ad es. cassetti aperti); - possibilità di caduta/inciampo causato dai ridotti dislivelli dei piani di calpestio delle aree esterne; - possibilità di scivolamento legata alla presenza di gradini e dislivelli.	Tutte	3 x 5= 15	Mantenimento misure già in essere: - pulizia e riordino periodico dei locali di lavoro; - aggiornamento formazione dei lavoratori circa i corretti comportamenti da adottare per il controllo del rischio residuo.	C
L'attività di immagazzinamento e deposito materiali è poco significativa per il personale degli uffici in quanto limitata	Tutte	3 x 4 = 12	Mantenimento misure già in essere: - riordino periodico (es. annuale) degli	C



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
all'accesso occasionale a piccoli archivi di piano e alla gestione dei documenti cartacei collocati all'interno degli uffici, gestiti in maniera adeguata e dotati di idonee scaffalature ed armadi. Si rimanda alla specifica scheda di mansione la valutazione dei rischi direttamente riconducibili all'attività di gestione dell'Archivio Storico.			archivi cartacei con eliminazione dei materiali non più utilizzati o utilizzabili anche al fine di ridurre il carico di incendio dei locali; - aggiornamento formazione dei lavoratori circa i corretti comportamenti da adottare per il controllo del rischio residuo.	
A2 – Attività lavorativa svolta in esterno				
Per la mansione “addetti manutenzione verde” vedere scheda specifica. NA per le altre mansioni.				
A3 – Rapina ed aggressione				
Per la mansione “addetti museali” vedere scheda specifica. NA per le altre mansioni.				
A4 – Ambienti confinati				
NA				
B – Seminterrati				
NA per i lavoratori della fondazione. Ai piani interrati si trovano esclusivamente locali tecnici e depositi a cui accedono lavoratori delle imprese esterne senza peraltro occupare stabilmente posti di lavoro fissi.				
C – Igiene di alimenti e bevande				
NA				
2 - Pericoli connessi a cantieri /lavori in quota				
A – Cantieri				
L'attivazione di lavori di manutenzione straordinaria degli edifici e di quelli rientranti nelle fattispecie previste dal titolo IV del D.lgs. 81/2008 sono gestiti attraverso una specifica procedura.				
B – Lavori in quota				
Per la mansione “addetti manutenzione verde” e “addetti uffici e tecnici” vedere scheda specifica. NA per le altre mansioni.				
3 - Pericoli connessi all'uso di videotermini				
A – Uso di videotermini				



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
4 - Pericoli connessi alla movimentazione dei carichi				
A – Lavori ripetitivi				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
B – Movimentazione manuale dei carichi				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
5 - Pericoli connessi all'uso di attrezzature di lavoro				
A – Macchine				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
B – Attrezzature portatili, opere provvisorie, utensili manuali				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
C – Impianti e apparecchi a gas				
NA per i lavoratori della fondazione.				
La gestione degli impianti di riscaldamento è affidata a ditta esterna.				
D – Impianti e apparecchi in pressione				
NA per i lavoratori della fondazione.				
La gestione degli impianti di condizionamento è affidata a ditta esterna.				
E – Impianti di sollevamento persone				
Presso la Palazzina di Stupinigi sono installati n.3 impianti ascensore. Tutti gli impianti sono stati correttamente installati da ditte specializzate nel settore, sono dotato dei sistemi di sicurezza previsti dalle norme tecniche di prodotto e vengono sottoposti a regolare manutenzione. Non si ravvisano rischi particolari connessi al funzionamento e all'uso degli impianti a condizione che gli stessi siano correttamente controllati e sottoposti alle verifiche periodiche di legge.	Tutte	3 x 4 = 12	È comunque richiesta la dovuta attenzione durante l'entrata e l'uscita dalla cabina nei confronti delle altre persone eventualmente presenti; è sempre necessario attendere la completa apertura delle porte scorrevoli prima di attraversarle a piedi. Non si prevedono ulteriori interventi oltre alla puntuale esecuzione delle operazioni di manutenzione programmata e le verifiche	C



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
In caso di guasto improvviso o mancanza di alimentazione elettrica il rischio è rappresentato dall'intrappolamento dell'utilizzatore all'interno della cabina; in caso di emergenza premere il pulsante di allarme presente all'interno della cabina, mantenere la calma e attendere i soccorsi.			periodiche di legge.	
F – Impianti e mezzi per la movimentazione di materiali				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
G – Veicoli stradali				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
H – Impianti di climatizzazione e condizionamento				
Negli uffici del blocco di levante sono presenti due locali (sala riunioni commissari e ufficio economico/finanziario) con predisposizione per ventilconvettori, mentre negli altri uffici del blocco è presente un impianto di riscaldamento con termosifoni e unità a parete (split) per il condizionamento dei locali nella stagione estiva. La presenza di apparecchi di trattamento dell'aria non comporta, di per sé, l'esposizione a rischi specifici dovuti alla presenza di microrganismi patogeni (es. legionella ¹) a condizione che gli stessi siano correttamente controllati e mantenuti secondo programmi periodici che devono comprendere anche l'ispezione, pulizia, lavaggio e, quando necessario, la sostituzione dei filtri. Gli impianti sono gestiti da una ditta esterna specializzata.	Tutti	2 x 5 = 10	Mantenimento misure già in essere: - manutenzione, pulizia e controllo periodico degli impianti e apparecchi di raffreddamento dell'aria.	C
¹ Il batterio della legionella (specie L. pneumophila) è un agente biologico di Gruppo 2 che, se inalato, può causare malattie nell'uomo. Sono comunque disponibili efficaci misure terapeutiche.				



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
I – Uso di scale portatili				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
6 - Pericoli elettrici				
A – Lavori con rischi elettrici				
NA per tutte le mansioni in quanto nessun lavoratore è autorizzato ad eseguire interventi su impianti e apparecchiature elettriche.				
B – Impianti elettrici				
Per quanto attiene invece il rischio indiretto cui è esposto il lavoratore, generico utente dell'impianto, si ritiene che esso possa essere considerato accettabile, essendo gli impianti visivamente conformi alla norma, correttamente mantenuti e verificati secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.	Tutte	2 x 5 = 10	Mantenimento misure già in essere: - Verifica periodica biennale secondo DPR 462/01; - Controlli periodici secondo art. 86 D.lgs. 81/08 e normativa tecnica applicabile.	C
Per quanto riguarda la protezione contro le scariche atmosferiche si rileva la presenza di uno specifico impianto per la protezione della Palazzina di Caccia di Stupinigi, periodicamente verificato.			Aggiornamento della valutazione del rischio di fulminazione secondo la norma CEI EN 62305-2:2013 per i siti di Staffarda e S. Antonio di Ranverso.	
7 - Pericoli di incendio/esplosione				
A – Prevenzione incendi				
Vedere lo specifico paragrafo di questo documento. I luoghi di lavoro sono complessivamente classificati ai sensi del DM 10/3/1998 a rischio di incendio MEDIO, ad eccezione dei siti di Staffarda e S. Antonio di Ranverso classificati a rischio di incendio BASSO. Le esercitazioni di evacuazione presso l'Archivio Storio vengono fatte congiuntamente all'Ospedale Umberto I, per il comprensorio di Stupinigi sono previste esercitazioni periodiche con il coinvolgimento sia dei lavoratori della Fondazione sia del personale esterno presente quotidianamente nei luoghi di lavoro (addetti vigilanza e addetti museali).				
B – Atmosfere esplosive				
Dalla analisi delle attività svolte si esclude l'esistenza di lavorazioni e la manipolazione di materiali o sostanze chimiche in grado di formare atmosfere esplosive per la presenza di gas infiammabili o polveri combustibili; la benzina viene conservata in quantità limitate e in locali ben aerati, per il trasporto sui mezzi sono utilizzati contenitori idonei, il rifornimento delle attrezzature avviene esclusivamente all'esterno o in ambienti ben aerati seguendo le istruzioni di sicurezza previste per				



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
l'attività (si veda paragrafo rischio incendio nelle attività di manutenzione del verde). La centrale termica alimentata a metano a servizio del comprensorio di Stupinigi è realizzata secondo le norme di sicurezza vigenti in materia di prevenzione incendi, oggetto di periodica manutenzione da parte di ditta esterna specializzata. Il rischio è assente.				
Per quanto riguarda l'esecuzione di lavori da parte di ditte esterne che a causa della particolare lavorazione o l'impiego di prodotti pericolosi, potrebbero provocare la formazione di atmosfere esplosive, sarà effettuata di volta in volta le necessarie valutazioni come previsto dalle procedure aziendali per l'applicazione dell'art.26 del D.lgs. 81/2008.				
8 - Pericoli da agenti chimici				
A – Agenti chimici (sostanze e preparati, agenti aerodispersi, polveri, fibre)				
Nei luoghi di lavoro sono presenti, ma non utilizzati direttamente dai lavoratori, prodotti per la pulizia degli ambienti e dei servizi igienici; l'attività è svolta da ditta esterna e i prodotti sono conservati in appositi armadi e/o locali concessi in uso esclusivo alla stessa ditta. Le operazioni di pulizia effettuate dalla ditta esterna vengono normalmente svolte in assenza di personale all'interno dei locali e comunque avendo l'accortezza di garantire un sufficiente ricambio dell'aria nel locale interessato dalle pulizie.				
Si esclude l'esposizione a fumo passivo considerato il divieto che vige in tutti i luoghi di lavoro.				
Per la mansione “addetti manutenzione verde” e “impiegati” vedere scheda specifica.				
B – Agenti cancerogeni e mutageni				
NA				
C – Gas tossici				
NA				
D – Amianto				
Non risultano evidenze della presenza di materiali contenenti amianto nelle sedi di lavoro oggetto della presente valutazione				
E – Radiazioni naturali				
L'unico ambiente interrato è rappresentato dal locale centrale termica di Stupinigi. Nel locale non sono presenti postazioni di lavoro fisse occupate da lavoratori della fondazione e anche l'accesso di personale esterno è occasionale e quantificabile in meno di 10 ore mese, limite al	Tutte	1 x 1 = 1	Informazione ditte esterne, nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art.26 del D.Lgs. 81/2008.	C



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
di sotto del quale le Linee guida del 2003 specifiche sul rischio non prevedono la necessità di campionamenti strumentali. Il rischio è trascurabile.				
9 - Pericoli da agenti fisici				
A – Radiazioni ionizzanti				
N.A. Per quanto riguarda l'esposizione a gas RADON, si evidenzia che non sono presenti locali interrati nei quali si prevedano postazioni di lavoro fisse. In tutti i locali interrati l'eventuale presenza di personale è comunque decisamente inferiore alle 10 ore/mese, indicate "Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei" come riferimento per l'effettuazione di misurazioni specifiche				
B – Campi elettromagnetici				
La maggior parte delle sorgenti presenti nei luoghi di lavoro rientrano tra quelle per le quali, indipendentemente dalle condizioni espositive, sono rispettati i valori di azione e non risultano apprezzabili rischi per la salute e pertanto l'esposizione dei lavoratori può essere considerata trascurabile. Tali sorgenti rientrano nella definizione di cui all'art. 181 comma 3 del D.Lgs. 81/08, in materia di valutazione dei rischi, il quale specifica che <i>"La valutazione dei rischi ... può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata"</i> . Le indicazioni operative sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti	Tutte	2 x 3 = 6	Per quanto riguarda le sorgenti giustificabili, avendo verificato il rispetto dei limiti di azione, si ritiene che non sia necessario adottare nel breve termine ulteriori misure di prevenzione e protezione, fatti salvi gli interventi atti a garantire nel tempo il controllo e, ove possibile, la riduzione del rischio specifico ovvero: • manutenzione periodica delle attrezzature e degli impianti; • informazione dei lavoratori.	C



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti											
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione										
all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro, definiscono situazione giustificabile una condizione che non comporta apprezzabili rischi per la salute. Il risultato di questa valutazione è valido anche nei confronti di lavoratori particolarmente sensibili al rischio quali portatori di stimolatori cardiaci, impianti ferromagnetici e dispositivi medici impiantati. Nella tabella seguente sono riepilogate le sorgenti giustificabili che non richiedono ulteriori approfondimenti valutativi. <table><tr><td>Luogo/Area di lavoro</td><td>Sorgente</td></tr><tr><td>Tutti i luoghi di lavoro, uffici compresi</td><td>Lampade di illuminazione</td></tr><tr><td>Uffici e biglietterie aree museali</td><td>Computer ed attrezzature informatiche</td></tr><tr><td>Tutti i luoghi di lavoro, uffici compresi</td><td>Cellulari e cordless</td></tr><tr><td>Uffici</td><td>Rete Wi-Fi.</td></tr></table> Nel 2016 è stata condotta una indagine strumentale sulle potenziali sorgenti presenti nei luoghi di lavoro della Palazzina di Stupinigi (cabina elettrica, quadri elettrici, wi-fi) e sulle potenziali sorgenti in radiofrequenza collocate nelle aree esterne frequentate dal pubblico, a seguito della quale si è potuto evidenziare il rispetto dei valori di riferimento	Luogo/Area di lavoro	Sorgente	Tutti i luoghi di lavoro, uffici compresi	Lampade di illuminazione	Uffici e biglietterie aree museali	Computer ed attrezzature informatiche	Tutti i luoghi di lavoro, uffici compresi	Cellulari e cordless	Uffici	Rete Wi-Fi.			Anche per quanto riguarda le sorgenti oggetto di indagine strumentale, avendo verificato il rispetto dei valori di azione, non sono necessarie ulteriori misure di prevenzione e protezione, fatti salvi gli interventi atti a garantire nel tempo il controllo e, ove possibile, la riduzione del rischio specifico: • manutenzione periodica delle attrezzature e degli impianti; • informazione dei lavoratori; • criteri di scelta per le nuove attrezzature ai fini del contenimento dell'intensità di emissione di campi elettromagnetici.	
Luogo/Area di lavoro	Sorgente													
Tutti i luoghi di lavoro, uffici compresi	Lampade di illuminazione													
Uffici e biglietterie aree museali	Computer ed attrezzature informatiche													
Tutti i luoghi di lavoro, uffici compresi	Cellulari e cordless													
Uffici	Rete Wi-Fi.													



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
anche per le persone appartenenti a categorie particolari (es. portatori di apparecchi medici impiantati). Da un'analisi odierna non risultano essere modificati i fattori di esposizione – a tale riguardo si ritiene di tenere validi i risultati del 2016 e di non effettuare ulteriori valutazioni strumentali.				
C – Radiazioni ottiche artificiali (ultravioletto, visibile, infrarosso, laser)				
Le sorgenti di radiazioni ottiche individuate presso gli ambienti di lavoro della sede sono: • stampanti e fotocopiatrice laser (radiazioni ottiche coerenti) classificate dai costruttori secondo la norma CEI 60825-1:2009, in Classe I e quindi non pericolose; • monitor PC (radiazioni ottiche incoerenti), classificate dai costruttori secondo la norma UNI EN 12128:2009 nella categoria 0 e quindi non pericolose; • lampade e sistemi di lampade per illuminazione ambienti di lavoro adibiti ad uso ufficio o attività similari (radiazioni ottiche incoerenti), classificate dai costruttori secondo la norma CEI EN 62471:2009 nel gruppo esente e quindi non pericolose. • Dispositivi di sorveglianza a IR (sistema antintrusione), conformi alle specifiche norme di prodotto e classificate dai costruttori nel gruppo esente e quindi non pericolose.	Tutte	2 x 3 = 6	Informazione sul rischio specifico, sulla tipologia di sorgenti presenti negli ambienti di lavoro e sugli effetti nocivi per occhi e cute che possono derivare dall'esposizione non controllata a radiazioni ottiche artificiali.	C



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
Nelle corrette e normali condizioni di impiego è possibile escludere effetti negativi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. La manutenzione di tali apparecchi è affidata in ogni caso a ditte esterne. In queste situazioni il rischio è considerato trascurabile.				
D – Rumore				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
E – Vibrazioni				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
F – Microclima				
I locali adibiti ad uso ufficio e sale riunioni sono dotati di ampie finestre parzialmente apribili che garantiscono una aerazione adeguata dei luoghi di lavoro. I servizi igienici qualora non provvisti di finestre sono dotati di impianti di ventilazione forzata per garantire un adeguato ricambio dell'aria. Una parte degli uffici sono dotati di apparecchi di raffrescamento dell'aria. I locali adibiti a deposito materiali e ricovero attrezzature sono dotati di finestre apribili e vengono riscaldati nella stagione invernale a mezzo di generatori di aria calda. Non si evidenziano rischi particolari per i lavoratori riconducibili a questo fattore di pericolo.	Tutti	2 x 3 = 6	Il fattore di pericolo appare adeguatamente controllato e non si ritiene necessaria la programmazione di ulteriori interventi.	C
G – Stress termico				
NA				



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
H – Illuminazione				
L'illuminazione naturale è garantita dalle finestre: le superfici finestrate degli uffici sono schermate con tendaggi regolabili Ad integrazione dell'illuminazione naturale tutti i luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione artificiale di tipo diretto o indiretto, inoltre le postazioni a VDT sono dotate ove necessario di lampada a stelo che consente un'illuminazione localizzata. Le superfici finestrate e i corpi illuminanti artificiali sono sottoposti a regolare pulizia periodica, nonché manutenzione ordinaria, così come l'illuminazione di emergenza. Non si evidenziano rischi particolari per i lavoratori riconducibili a questo fattore di pericolo.	Tutte	2 x 3 = 6	Il fattore di pericolo appare adeguatamente controllato e non si ritiene necessaria la programmazione di ulteriori interventi.	C
10 - Pericoli da agenti biologici				
Agenti biologici, B – Legionella e inquinanti indoor				
11 – Pericoli da fattori organizzativi				
A – Organizzazione del lavoro (carico di lavoro fisico, lavoro isolato, lavoro notturno, carico di lavoro mentale)				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
B – Fattori ergonomici				
Vedere schede specifiche per ogni mansione.				
C – Stress lavoro correlato				
La valutazione dello stress lavoro correlato si attesta ad un livello di rischio basso per tutte le mansioni e costituisce un allegato specifico di questo documento generale di valutazione di tutti i rischi.	Tutte	3 x 3 = 9	Tenuto conto dei risultati della valutazione si prevede: - il monitoraggio annuale degli indicatori aziendali; - l'informazione dei lavoratori sul	C



Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Mansioni esposte ai rischi individuati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
			Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
			risultato della valutazione. Per ulteriori dettagli si rimanda al documento in allegato.	



4.2 Schede mansione

In queste schede vengono valutati i pericoli specificamente riconducibili all'attività svolta dai lavoratori, la quale è descritta nel paragrafo che precede la tabella. Come già riportato in precedenza l'elenco delle mansioni in cui è stata scomposta l'attività dell'ente è il seguente:

1. Impiegati amministrativi e tecnici
2. Addetti museali
3. Addetti manutenzione verde

MANSIONE N.1: ADDETTI UFFICI AMMINISTRATIVI E TECNICI – DESCRIZIONE ATTIVITA'

Il personale ascritto a questa mansione ricopre ruoli di tipo tecnico, amministrativo e gestionale che prevedono lo svolgimento di funzioni di indirizzo e coordinamento nonché l'esecuzione di attività operative mediante l'impiego di attrezzature munite di VDT. Gli addetti operano negli uffici della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Uno degli addetti amministrativi, assieme a un lavoratore di una ditta esterna, opera nell'archivio storico di Via Magellano 1 a Torino. L'attività degli addetti all'archivio consiste nella catalogazione, riordino, verifica, organizzazione del patrimonio librario già patrimonio dell'Ordine Mauriziano, e oggi affidato alla Fondazione. Viene inoltre prestata assistenza a studiosi e ricercatori che possono, previa autorizzazione, accedere all'archivio.

Il personale tecnico effettua sopralluoghi presso gli edifici che costituiscono il patrimonio immobiliare della fondazione, all'interno dei quali possono essere presenti cantieri inerenti lavori di manutenzione ordinaria oppure straordinaria su strutture edilizie e/o impianti. Per l'espletamento di tali attività occasionalmente il personale tecnico fa uso di strutture temporanee per l'accesso in quota. Per gli spostamenti da un sito all'altro vengono utilizzate autovetture proprie e di servizio. L'attività lavorativa si svolge dal lunedì al venerdì.



MANSIONE N.1: ADDETTI UFFICI AMMINISTRATIVI E TECNICI – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
- Pericoli derivanti da strutture/ambiente di lavoro			
A1 – Locali di lavoro			
Le sale dell'archivio, di ampia superficie e volumetria, pur presentando grandi quantità di materiale librario, dispongono di piani di lavoro di dimensioni tali da non generare situazioni di potenziale rischio.	3 x 3 = 9	Non sono previsti interventi specifici	
A2 – Attività lavorativa svolta in esterno (accesso ad aree di cantiere)			
Il personale tecnico effettua sopralluoghi presso gli edifici che costituiscono il patrimonio immobiliare della fondazione, all'interno dei quali possono essere presenti cantieri inerenti lavori di manutenzione ordinaria oppure straordinaria su edifici e/o impianti. I rischi che caratterizzano questi spazi di lavoro sono urti, inciampi contro materiali o strutture fisse, presenza di mezzi d'opera in movimento. L'esperienza che contraddistingue il personale addetto consente di mantenere ad un livello accettabile i rischi. È comunque, necessario prevedere l'utilizzo sistematico e corretto degli specifici dispositivi di protezione individuale in dotazione al personale e il mantenimento della formazione continua del personale.	2 x 5 = 10	Gli interventi di controllo del rischio residuo prevedono l'aggiornamento periodico della formazione dei lavoratori sui rischi specifici	C
- Pericoli connessi all'uso di videoterminali			
A – Uso di videoterminali			
Sulla base delle informazioni raccolte nel corso dei sopralluoghi effettuati per realizzare la valutazione dei rischi non si evidenziano situazioni di difficoltà né segnalazioni negative circa l'utilizzo degli applicativi software per scrittura testi e l'utilizzo di gestionali per applicazioni specifiche, i quali sono ritenuti adeguati al lavoro da svolgere. Le postazioni di lavoro a videoterminale sono rispondenti ai requisiti di	4 x 4 = 16	Gli interventi di controllo del rischio residuo prevedono: - la reiterazione della formazione e l'informazione dei lavoratori sui rischi specifici (postura e affaticamento visivo) e sulle	B



MANSIONE N.1: ADDETTI UFFICI AMMINISTRATIVI E TECNICI – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
sicurezza stabiliti dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 02/10/2000 pertanto possono essere considerati adeguatamente sotto controllo i rischi per la vista e per gli occhi, quelli riconducibili alla postura, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. Le unità video sono costituite da schermi LCD i quali offrono buone condizioni di visione e migliorano gli spazi di lavoro rispetto i monitor tradizionali. Per quanto attiene al tempo dedicato alle attività che implicano l'uso di VDT tutto il personale ascritto che svolge questa mansione rientra nella definizione di “lavoratore videoterminista” di cui all'art.173 comma 1 lettera c, pertanto vengono applicate le disposizioni relative a interruzione ovvero cambiamento di attività (15 minuti ogni 2 ore di lavoro continuativo al videoterminale) e alla sorveglianza sanitaria periodica. Per gli aspetti microclimatici ed illuminotecnici si veda il paragrafo specifico della scheda “rischi trasversali” applicabili a tutte le mansioni. - Pericoli connessi alla movimentazione dei carichi B – Movimentazione manuale dei carichi Per quanto attiene alle attività di ufficio riconducibili a questa mansione, la movimentazione manuale di carichi - pur non assente in termini assoluti – è limitata sia in termini di pesi sollevati (materiale cartaceo, peso medio 3-4 Kg) sia in termini di frequenza (normale attività di archiviazione documenti negli uffici). Tenuto conto di quanto descritto è possibile concludere che i rischi correlati all'attività di movimentazione manuale dei carichi possono essere considerati trascurabili. Non si ritiene necessario approfondire il rischio con una indagine analitica.		corrette modalità di esecuzione del lavoro, con particolare riferimento al mantenimento nel tempo dei requisiti di sicurezza adottati per le postazioni di lavoro; - la sorveglianza sanitaria periodica per i “videoterministi”.	
	2 x 5 = 10	Non sono state rilevate particolari criticità in merito alle attività di movimentazione manuale dei carichi. Di fatto si tratta di una attività del tutto occasionale per la quale si prevede unicamente una attività di tipo informativo in occasione dei corsi di formazione periodici sui rischi specifici della mansione.	C



MANSIONE N.1: ADDETTI UFFICI AMMINISTRATIVI E TECNICI – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
L'attività di gestione dell'archivio storico può comportare il sollevamento e il trasporto di volumi che possono avere peso significativo, che in alcuni casi può avvenire in condizioni ergonomiche non ottimali (es. con uso di scale portatili). Le frequenze medie di spostamento inferiori a 8-10 movimentazioni/giorno permettono di valutare il rischio come trascurabile per la salute.		Nel caso dell'archivio la formazione periodica riguarderà anche l'organizzazione del lavoro (obbligo di avvalersi della scala per estrarre i volumi; i volumi più pesanti devono essere presi stando in posizione stabile, appoggiati o sporti ad un collega; non salire e scendere tenendo in mano volumi pesanti o ingombranti; in caso di necessità chiedere l'aiuto di un collega)	
- Pericoli connessi all'uso di attrezzature di lavoro			
G – Veicoli stradali			
I rischi residui connessi all'impiego di autovetture sono riconducibili al mancato rispetto delle regole del codice della strada da parte dello stesso conducente del veicolo ovvero da parte degli altri utenti della strada.	3 x 5 = 15	Si prevede una informazione generale dei lavoratori sulle corrette regole comportamentali per una guida sicura.	
I – Uso di scale portatili – opere provvisorie			
L'archivista fa uso di una scala portatile con piattaforma di lavoro superiore per raggiungere i piani alti degli scaffali. La scala, in alluminio e di recente acquisizione, risponde ai vigenti requisiti di sicurezza. L'uso non corretto può determinare rischio di scivolamento e caduta.	3 x 5 = 15	Si prevede una informazione e formazione dei lavoratori sulle corrette regole di impiego delle scale portatili e dei lavori in altezza	C
Il personale tecnico effettua sopralluoghi per controllo e supervisione lavori presso gli edifici che costituiscono il patrimonio immobiliare della fondazione, all'interno dei quali possono essere presenti cantieri inerenti lavori di manutenzione ordinaria oppure straordinaria su strutture edilizie e/o impianti. Per l'espletamento di tale attività occasionalmente il personale tecnico fa uso di strutture temporanee per l'accesso in quota			



MANSIONE N.1: ADDETTI UFFICI AMMINISTRATIVI E TECNICI – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
quali ponteggi di cantiere, andatoie e passerelle poste ad altezza superiore ai due metri dal terreno. Non si può escludere la possibilità di accedere a coperture piane degli edifici provviste di protezione perimetrale di cantiere. Le opere provvisorie sono dotate di altezza regolamentare per l'eliminazione del rischio di caduta dall'alto e i camminamenti avvengono su piani e superfici stabili e di adeguata robustezza. Pertanto, durante lo svolgimento dell'attività descritta non sussiste il rischio di caduta dall'alto e non risulta necessario fornire al personale interessato specifici DPI anticaduta.			
- Pericoli da agenti chimici			
A – Agenti chimici (sostanze e preparati, agenti aerodispersi, polveri, fibre) In archivio possono essere presenti polveri che non dovrebbero costituire rischio per persone che non presentano sintomi allergici o altri problemi respiratori. La problematica è di volta in volta affrontata con il medico competente. Negli uffici le sostanze chimiche utilizzate (toner) o emesse in minime quantità dalle apparecchiature di stampa (ozono da fotocopiatrice) sono tali da far considerare il rischio irrilevante: i tempi di esposizione sono minimi (l'operazione di sostituzione del toner richiede pochi minuti e è eseguita a cadenza bi-settimanale) e l'esposizione irrilevante (dagli studi è emerso che singole fotocopiatrici installate in locali non chiusi non comportino rischi specifici. L'unica precauzione che si consiglia è legata al suggerimento di lavarsi le mani dopo aver maneggiato la cartuccia.	$1 \times 2 = 2$	Non sono previsti interventi specifici	
- Pericoli da agenti fisici			



MANSIONE N.1: ADDETTI UFFICI AMMINISTRATIVI E TECNICI – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
Dall'analisi delle attività svolte dai lavoratori e dai sopralluoghi effettuati nei luoghi di lavoro è ragionevole ipotizzare che il livello di esposizione giornaliero al rumore non è superiore al valore inferiore di azione di 80 dB(A) e pertanto non si è provveduto alla misurazione strumentale dei livelli di rumore.	$1 \times 2 = 2$	Non sono previsti interventi specifici	
E – Vibrazioni			
Per quanto riguarda la guida di autoveicoli il rischio per questa mansione è trascurabile, considerati i tempi effettivi e la frequenza di utilizzo del mezzo per esigenze di lavoro.	$1 \times 2 = 2$	Non sono previsti interventi specifici	
- Pericoli da fattori organizzativi			
A – Organizzazione del lavoro (carico di lavoro fisico, lavoro isolato, lavoro notturno, carico di lavoro mentale)			
Dall'analisi delle attività svolte dai lavoratori si esclude la presenza di lavoro notturno e di lavori che richiedono un significativo impegno fisico. Anche il caso del lavoro isolato di fatto non è presente in quanto i locali adibiti ad archivio documenti correnti sono adiacenti agli uffici di piano. Non si segnalano situazioni di criticità connesse alla pianificazione del lavoro o a mansioni caratterizzate da attività estremamente variabili con discontinuità, né attività che richiedono un costante e significativo carico di lavoro mentale.	$1 \times 2 = 2$	Non sono previsti interventi specifici	
B – Fattori ergonomici			
Per quanto riguarda le postazioni di lavoro a videoterminale si veda il punto specifico di questa scheda.			



MANSIONE N.2: ADDETTI MUSEALI – DESCRIZIONE ATTIVITA'

Gestiscono la biglietteria del sito museale di Stupinigi occupandosi della vigilanza delle sale e dell'assistenza ai visitatori; presso la palazzina di Stupinigi sono coadiuvati da personale di ditte esterne. Nei siti museali di Staffarda e S. Antonio l'attività è invece affidata interamente a ditte esterne.

Il personale di biglietteria utilizza il videoterminale per la gestione delle prenotazioni visite, vendita biglietti e abbonamenti. Gli addetti alla vigilanza non utilizzano il videoterminale.

L'attività lavorativa si svolge dal martedì al sabato.



MANSIONE N.2: ADDETTI MUSEALI – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
- Pericoli connessi all'ambiente di lavoro			
A3 – Rapina e aggressione			
A Stupinigi il personale deposita l'incasso giornaliero in una cassaforte ubicata in zona vigilata e allarmata. E' previsto il ritiro settimanale da parte della società di vigilanza dell'istituto bancario che si occupa del passaggio anche presso i siti distaccati di S. Antonio di Ranverso e Staffarda. I lavoratori dell'Ente sono stati formati sulle procedure da adottare in caso di rapina o aggressione.	4 x 5 = 20	Gli interventi di controllo del rischio residuo prevedono: - la reiterazione della formazione e l'informazione dei lavoratori sui comportamenti da adottare in caso di emergenza	B
- Pericoli connessi all'uso di videoterminali			
A – Uso di videoterminali			
Sulla base delle informazioni raccolte nel corso dei sopralluoghi effettuati per realizzare la valutazione dei rischi non si evidenziano situazioni di difficoltà né segnalazioni negative circa l'utilizzo degli applicativi software, i quali sono ritenuti adeguati al lavoro da svolgere.	4 x 4 = 16	Gli interventi di controllo del rischio residuo prevedono: - la reiterazione della formazione e l'informazione dei lavoratori sui rischi specifici (postura e affaticamento visivo) e sulle corrette modalità di esecuzione del lavoro, con particolare riferimento al mantenimento nel tempo dei requisiti di sicurezza adottati per le postazioni di lavoro; - la sorveglianza sanitaria periodica per i "videoterminalisti".	B
Le postazioni di lavoro a videoterminale sono sostanzialmente rispondenti ai requisiti di sicurezza stabiliti dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 02/10/2000 pertanto possono essere considerati adeguatamente sotto controllo i rischi per la vista e per gli occhi, quelli riconducibili alla postura, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. Le unità video sono costituite da schermi LCD i quali offrono buone condizioni di visione e migliorano gli spazi di lavoro rispetto i monitor tradizionali.			
Per quanto attiene al tempo dedicato alle attività che implicano l'uso di VDT tutto il personale ascritto che svolge questa mansione rientra nella definizione di "lavoratore videoterminale" di cui all'art.173 comma 1			



MANSIONE N.2: ADDETTI MUSEALI – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
lettera c, pertanto vengono applicate le disposizioni relative a interruzione ovvero cambiamento di attività (15 minuti ogni 2 ore di lavoro continuativo al videoterminale) e alla sorveglianza sanitaria periodica. Per gli aspetti microclimatici ed illuminotecnici si veda il paragrafo specifico della scheda “rischi trasversali” applicabili a tutte le mansioni. - Pericoli connessi alla movimentazione dei carichi B – Movimentazione manuale dei carichi Le attività di custodia e sorveglianza delle aree museali non comportano l'effettuazione di lavori manuali con spostamento di carichi pesanti. - Pericoli connessi all'uso di attrezzature di lavoro G – Veicoli stradali I rischi residui connessi all'impiego di autovetture sono riconducibili al mancato rispetto delle regole del codice della strada da parte dello stesso conducente del veicolo ovvero da parte degli altri utenti della strada. I – Uso di scale portatili NA - Pericoli da agenti chimici A – Agenti chimici (sostanze e preparati, agenti aerodispersi, polveri, fibre) Nelle biglietterie le sostanze chimiche utilizzate (toner) o involontariamente emesse (ozono da fotocopiatrice) sono tali da far considerare il rischio irrilevante: i tempi di esposizione sono minimi (l'operazione di sostituzione del toner richiede pochi minuti e è eseguita a cadenza semestrale) e l'esposizione irrilevante (dagli studi è emerso che singole fotocopiatrici installate in locali non chiusi non comportino rischi specifici. L'unica precauzione che si consiglia è legata al suggerimento di lavarsi le			
	$1 \times 2 = 2$	Non sono previsti interventi specifici	
	$3 \times 5 = 15$	Si prevede una informazione generale dei lavoratori sulle corrette regole comportamentali per una guida sicura.	C
	$1 \times 2 = 2$	Non sono previsti interventi specifici	



MANSIONE N.2: ADDETTI MUSEALI – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
mani dopo aver maneggiato la cartuccia.			
- Pericoli da agenti fisici			
Dall'analisi delle attività svolte dai lavoratori e dai sopralluoghi effettuati nei luoghi di lavoro è ragionevole ipotizzare che il livello di esposizione giornaliero al rumore non è superiore al valore inferiore di azione di 80 dB(A) e pertanto non si è provveduto alla misurazione strumentale dei livelli di rumore.	$1 \times 2 = 2$	Non sono previsti interventi specifici	
E – Vibrazioni			
Non è previsto l'utilizzo di attrezzature o impianti in grado di generare vibrazioni. Per quanto riguarda la guida di autoveicoli il rischio per questa mansione è trascurabile, considerati i tempi effettivi e la frequenza di utilizzo del mezzo per esigenze di lavoro.	$1 \times 2 = 2$	Non sono previsti interventi specifici	
- Pericoli da fattori organizzativi			
A – Organizzazione del lavoro (carico di lavoro fisico, lavoro isolato, lavoro notturno, carico di lavoro mentale)			
Dall'analisi delle attività svolte dai lavoratori si esclude la presenza di lavoro notturno e di lavori che richiedono un significativo impegno fisico. Anche il caso del lavoro isolato di fatto non è presente in quanto nello stesso locale o in aree attigue sono contemporaneamente presenti almeno due lavoratori. Non si segnalano situazioni di criticità connesse alla pianificazione del lavoro o a mansioni caratterizzate da attività estremamente variabili con discontinuità, né attività che richiedono un costante e significativo carico di lavoro mentale.	$1 \times 2 = 2$	Non sono previsti interventi specifici	
B – Fattori ergonomici			
Per quanto riguarda le postazioni di lavoro a videoterminale si veda il punto specifico di questa scheda.			



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – DESCRIZIONE ATTIVITA'

In base alla nuova organizzazione è presente, ad oggi, un unico addetto alla manutenzione del verde.

Questi esegue i lavori necessari al mantenimento delle aree esterne presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi, mediante sfalcio dell'erba e taglio siepi, rifilatura bordi, pulizia piazzali e vialetti, raccolta foglie, irrigazione e potatura vasi ornamentali, posizionamento e messa a dimora di vasi e piante ornamentali.

Ha a disposizione una serie di locali presso il comprensorio di Stupinigi per il ricovero delle attrezzature.

Nel periodo invernale si occupa di cura delle piante messe a dimora in appositi locali, sgombero neve, spargimento sale a mano, verifica magazzini.

Nel deposito limoni presso la segheria, gli si occupa dell'irrigazione dei vasi e del rifornimento del gasolio della caldaia ivi presente; non vengono svolte operazioni di movimentazione dei vasi.

Presso l'Esedra di levante l'addetto si occupa dell'irrigazione dei vasi delle palme ivi presenti, nonché dello spostamento degli stessi utilizzando carrelli manuali.

Utilizza attrezzi manuali e attrezzature portatili a motore, in particolare decespugliatore, tosasiepi, soffiatore. Tutte le manutenzioni ed i lavori di messa a punto delle attrezzature sono affidati a ditte esterne specializzate.

Il sito operativo è la Palazzina di Caccia di Stupinigi. Le operazioni di pulizia e riordino del verde presso le altre due sedi (siti di Staffarda e Sant'Antonio di Ranverso), così come lavori specifici di taglio piante, potatura e – limitatamente a S. Antonio- anche di manutenzione del verde, sono affidati a ditte specializzate esterne.

Eventuali spostamenti necessari ad attività accessorie (ad esempio acquisto di carburanti per le attrezzature a motore) avvengono tramite autovetture.

L'attività lavorativa si svolge dal lunedì al venerdì.



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
- Pericoli derivanti da strutture/ambiente di lavoro			
AI – Locali di lavoro (depositi materiali, ricovero attrezzature, officina)			
I possibili rischi sono riconducibili a: • possibilità di urti contro parti sporgenti e/o spigoli di strutture, arredi ed attrezzature di lavoro; • possibilità di inciampo e di caduta causato dalla eventuale presenza di ostacoli e/o materiali abbandonati a pavimento, cavi elettrici per alimentazione apparecchiature portatili; • possibilità di caduta/inciampo causato da eventuali irregolarità del piano di calpestio di aree esterne; • possibilità di urto o collisione con automezzi durante gli spostamenti all'interno e all'esterno dei locali di lavoro. L'attività di immagazzinamento è riconducibile alla gestione dei depositi di materiali e attrezzature necessarie per l'esecuzione dei lavori sul territorio. Ove necessario i locali sono dotati di idonee scaffalature ed armadi. I materiali ingombranti e quelli più pesanti vengono collocati direttamente a terra; i pericoli connessi alle attività di gestione dei magazzini sono dovuti alla possibilità di caduta del carico non correttamente posizionato ovvero urto contro materiali collocati al di fuori delle aree dedicate allo stoccaggio.	3 x 5 = 15	Mantenimento misure già in essere: - pulizia e riordino periodico dei locali di lavoro; - aggiornamento formazione dei lavoratori circa i corretti comportamenti da adottare per il controllo del rischio residuo.	C



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
A2 – Lavori all'aperto Le attività vengono svolte su aree pianeggianti e sub-pianeggianti. I possibili eventi dannosi sono legati a scivolamenti e cadute dovuti alle caratteristiche e conformazione del terreno ovvero alle avverse condizioni meteorologiche (temporali, pioggia, vento, grandine). Altri rischi che caratterizzano gli spazi di lavoro sono urti, inciampi contro materiali o strutture fisse. L'esperienza che contraddistingue il personale addetto consente di mantenere ad un livello accettabile i rischi. È comunque, necessario prevedere l'utilizzo sistematico e corretto degli specifici dispositivi di protezione individuale in dotazione al personale e il mantenimento della formazione continua del personale. Gli addetti alla manutenzione del verde operano all'esterno e sono quindi soggetti alle variazioni stagionali: per il periodo invernale è prevista la fornitura di abbigliamento adeguato.	4 x 5 = 20	Periodici corsi di aggiornamento sulle corrette procedure di lavoro.	B
- Pericoli connessi a lavori in quota			
B – Lavori in quota L'utilizzo della scala portatile può comportare il rischio di caduta dall'alto, vedere paragrafo specifico			
- Pericoli connessi alla movimentazione dei carichi			
B – Movimentazione manuale dei carichi La movimentazione manuale dei carichi – pur presente e relativamente diffusa durante le diverse fasi lavorative – non assume caratteristiche di particolare rilevanza, anche se occasionalmente gli addetti devono movimentare materiali pesanti, voluminosi e qualche volta con difficoltà di presa. Nella stagione invernale, in funzione delle condizioni meteo, vengono movimentati sacchetti	3 x 5 = 15	Mantenimento delle misure di controllo già in essere: - formazione dei lavoratori - regolare controllo e manutenzione delle attrezzature ausiliarie messa a	C



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
di sale (<25 Kg), caricati su carriola e applicati manualmente con la pala. Complessivamente il rischio correlato alla movimentazione manuale dei carichi, se svolta seguendo le corrette procedure di lavoro impartite durante i corsi di formazione, può essere considerato accettabile. Sono comunque disponibili attrezzature specifiche per il trasporto dei materiali nelle aree di lavoro esterne nonché per le fasi di caricamento / scaricamento dei materiali stessi dai mezzi. - Pericoli connessi all'uso di attrezzature di lavoro A – Macchine e attrezzature portatili (manutenzione del verde) Durante le attività di manutenzione del verde gli addetti utilizzano attrezzature portatili con motore a scoppio ed utensili manuali con conseguenti rischi di taglio, puntura, urto, abrasione, lesioni dovute a proiezione di materiali, contatto con parti calde, emissione di polveri e fumi; per la manutenzione del verde su aree pianeggianti sono utilizzati rasaerba a spinta. I lavoratori hanno ricevuto una specifica formazione circa le modalità di impiego delle diverse tipologie di attrezzature in uso e hanno a disposizione i relativi manuali d'uso. I rischi residui connessi all'impiego delle attrezzature sono gestiti attraverso il rispetto da parte dei lavoratori di specifiche procedure di lavoro e l'utilizzo di DPI (cfr. par. 4.5). Tutte le informazioni necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro impiegate nelle attività sul territorio sono riportate in maniera dettagliata nei libretti d'uso e in modo sintetico e di facile consultazione/utilizzo ai fini formativi nelle "schede attrezzatura" disponibili presso l'officina. L'uso di motoseghe e trattori non è previsto per il personale interno. L'utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori è regolamentato		disposizione dei lavoratori per ridurre il rischio.	
Durante le attività di manutenzione del verde gli addetti utilizzano attrezzature portatili con motore a scoppio ed utensili manuali con conseguenti rischi di taglio, puntura, urto, abrasione, lesioni dovute a proiezione di materiali, contatto con parti calde, emissione di polveri e fumi; per la manutenzione del verde su aree pianeggianti sono utilizzati rasaerba a spinta. I lavoratori hanno ricevuto una specifica formazione circa le modalità di impiego delle diverse tipologie di attrezzature in uso e hanno a disposizione i relativi manuali d'uso. I rischi residui connessi all'impiego delle attrezzature sono gestiti attraverso il rispetto da parte dei lavoratori di specifiche procedure di lavoro e l'utilizzo di DPI (cfr. par. 4.5). Tutte le informazioni necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro impiegate nelle attività sul territorio sono riportate in maniera dettagliata nei libretti d'uso e in modo sintetico e di facile consultazione/utilizzo ai fini formativi nelle "schede attrezzatura" disponibili presso l'officina. L'uso di motoseghe e trattori non è previsto per il personale interno. L'utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori è regolamentato	3 x 7 = 21	Predisposizione check list di controllo periodico e registrazione manutenzioni eseguite da officine esterne qualificate. Garantire nel tempo la disponibilità dei libretti di uso e manutenzione delle attrezzature. Assicurare che l'uso delle attrezzature sia riservato ai lavoratori in possesso di una adeguata formazione. A tale scopo, oltre ai già citati libretti d'uso, possono essere utilizzate le "schede attrezzatura" messe a disposizione dei lavoratori le quali prendono in considerazione i seguenti argomenti: - rischi connessi all'impiego della specifica attrezzatura; - istruzioni di sicurezza da rispettare prima, durante e dopo l'uso	B



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
attraverso la compilazione di apposito registro di presa in carico e riconsegna.		dell'attrezzatura; - dispositivi di protezione individuale previsti.	
G – Veicoli stradali			
I rischi residui connessi all'impiego di autovetture sono riconducibili al mancato rispetto delle regole del codice della strada da parte dello stesso conducente del veicolo ovvero da parte degli altri utenti della strada.	3 x 5 = 15	Si prevede una informazione generale dei lavoratori sulle corrette regole comportamentali per una guida sicura. Manutenzione periodica degli autoveicoli di proprietà dell'ente presso officine esterne convenzionate, secondo il programma di controllo previsto sul libretto d'uso del mezzo. Su ogni mezzo di servizio saranno collocati un estintore portatile, regolarmente sottoposto a manutenzione, e un pacchetto di medicazione conforme al DM 388/03. Le operazioni di sorveglianza (controlli visivi) saranno affidate agli stessi utilizzatori, mediante compilazione di apposita check-list.	C
I – Uso di scale portatili			
Tutte le attività di abbattimento programmato di piante pericolanti vengono affidate a imprese esterne specializzate. In situazioni di emergenza (caduta alberi su recinzioni oppure caduta rami per neve, pioggia, vento) e sempreché le attrezzature di lavoro siano adeguate si interviene con l'uso di attrezzature a motore quali motoseghe e relativi	3 x 5 = 15	Periodici corsi di aggiornamento sul corretto uso delle attrezzature di lavoro.	C



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
accessori e scale portatili a sfilo, in alluminio, ad elementi innestabili, che permettono di raggiungere altezze fino a 4 mt; le scale sono usate per lo stretto tempo necessario alla rimozione del pericolo. Non si fanno interventi di potatura piante di lato fusto solo con l'uso della scala. In tutti i casi l'uso della scala portatile avviene alle seguenti condizioni: - presenza di operatore ai piedi della scala - fissaggio della scala all'albero - uso di imbracatura con prese laterali e fune di trattenuta da applicare alla pianta, per avere le mani libere Le operazioni di potatura delle piante ornamentali vengono svolte con una scala doppia di altezza complessiva <3 mt. L'uso non corretto delle scale portatili può dar luogo a rischi di scivolamento accidentale e conseguente caduta.			
- Pericoli elettrici			
A – Lavori con rischi elettrici			
Per quanto riguarda le attività all'aperto il rischio è correlato alle scariche elettriche di origine atmosferica (fulmini).	2 x 7 = 14	Le misure da adottare sono di tipo comportamentale: - valutare la possibilità di interrompere l'attività o comunque ridurre la propria esposizione - non ripararsi sotto piante, non utilizzare ombrelli o altri oggetti o strumenti di lavoro metallici, non avvicinarsi a macchinari di grosse	C



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
- Pericoli da agenti chimici A – Agenti chimici (sostanze e preparati, agenti aerodispersi, polveri, fibre) Le tipologie di sostanze chimiche utilizzate per l'attività di manutenzione del verde sono: - Preparazione miscele per motori a scoppio L'utilizzo di diserbanti e prodotti antiparassitari è affidato a ditta specializzata esterna. Gli addetti durante lo svolgimento dell'attività di sfalcio dell'erba sono esposti ai gas di scarico dei motori. In base alle caratteristiche di pericolosità di ciascun prodotto, alle modalità di utilizzo e ai quantitativi impiegati il rischio viene valutato complessivamente: - Miscele carburante: irrilevante per la salute ma non basso per la sicurezza (prodotti infiammabili, da maneggiare con cautela) - Gas di scarico: irrilevante per la salute (uso attrezzature all'aperto)	3 x 5 = 15	dimensioni - se possibile raggiungere un luogo chiuso oppure salire sull'autoveicolo - in assenza di ripari adottare posizioni tali da non costituire elementi di richiamo alle scariche elettriche (posizione rannicchiata od accovacciati su sé stessi)	
Le azioni di controllo del rischio riguardano: - la formazione/informazione dei lavoratori sulle corrette modalità di impiego; - la verifica periodica della disponibilità e uso sistematico da parte dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale; - la limitazione dei quantitativi a magazzino e lo smaltimento periodico delle sostanze non più utilizzate/utilizzabili.			



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
- Pericoli da agenti fisici			
C – Radiazione solare			
I lavori all'aperto comportano l'esposizione alla luce del solare che è composta da radiazioni con diversa lunghezza d'onda, luce visibile, infrarossi (IR) e ultravioletti (UV). Una eccessiva esposizione al sole può provocare eritemi solari, ustioni solari e, a medio-lungo termine, il fotoinvecchiamento e la foto carcinogenesi. Infine, un altro tipo di lesione cutanea che può essere causata dall'esposizione ai raggi UV è la reazione di fotosensibilizzazione provocata dall'assunzione alcuni farmaci oppure dalla applicazione sulla cute di composti chimici fotosensibilizzanti contenuti ad esempio in creme, cosmetici o profumi. Le misure di controllo del rischio sono riconducibili a: - mezzi di protezione (cappelli, indumenti, prodotti antisolarari) - informazione e formazione specifica	2 x 4 = 8	Mantenimento delle misure di controllo già previste	C
D – Rumore			
In relazione al tipo di attività e tempo di utilizzo delle attrezzature a motore, il livello di esposizione giornaliero è pari a 93,8 dB(A). Senza il contributo di attenuazione fornito dai DPI. Con l'utilizzo dei dispositivi antirumore in dotazione il livello è sotto alla fascia 80-db. Nel 2016 è stata effettuata una valutazione strumentale del rischio che ha portato ai valori su indicati. Ad oggi le attrezzature sono diminuite e così anche le attività operative dell'addetto all'area verde. Il calcolo del livello di esposizione giornaliero al rumore è rappresentativo della giornata tipo dell'addetto area verde. Secondo l'attuale organizzazione delle attività buona parte dei lavori di manutenzione del verde sono affidati a ditte esterne e il contributo dell'unico addetto interno è di supporto a completamento dei lavori esternalizzati. Si può ragionevolmente e	3 x 7 = 21	Si prevede il mantenimento delle misure già in essere ovvero: - Formazione del personale - Fornitura dei DPI antirumore e vigilanza sull'utilizzo da parte dei lavoratori esposti al rischio - Sorveglianza sanitaria - Riduzione, per quanto possibile, dei tempi di esposizione - Regolare manutenzione delle macchine	B



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
cautelativamente ipotizzare una frequenza di utilizzo delle suddette attrezzature di 2-3 volte a settimana, nel periodo che va da aprile a ottobre di ciascun anno. Ulteriori dettagli sono riportati nella relazione tecnica elaborata a seguito delle misurazioni effettuate.			
E – Vibrazioni L'esposizione è correlata all'utilizzo di attrezzature portatili a motore. L'attività che nella stagione estiva si può protrarre per circa 6 mesi/anno. Nei restanti periodi i lavoratori svolgono attività che non comportano l'utilizzo di attrezzature portatili a motore con conseguente non esposizione al rischio. Nel 2016 è stata aggiornata la valutazione del rischio, comprensiva di misurazioni strumentali. Il livello di esposizione è generalmente inferiore ai valori limite di azione sia per le vibrazioni mano-braccio. Si possono avere lievi superamenti correlati all'impiego prolungato di alcune attrezzature (decespugliatore) per le quali la disposizione di lunghe interruzioni dall'attività permette la riduzione dei tempi di esposizione e conseguente dei livelli di rischio. Inoltre, ad oggi le attrezzature sono diminuite così anche le attività operative dell'addetto all'area verde. Secondo l'attuale organizzazione delle attività buona parte dei lavori di manutenzione del verde sono affidati a ditte esterne e il contributo dell'unico addetto interno è di supporto a completamento dei lavori esternalizzati. Si può ragionevolmente e cautelativamente ipotizzare una frequenza di utilizzo delle suddette attrezzature di 2-3 volte a settimana, nel periodo che va da aprile a ottobre di ciascun anno.	3 x 5 = 15	Si prevede il mantenimento delle misure già in essere ovvero: - Formazione del personale - Uso dei guanti - Sorveglianza sanitaria - Riduzione dei tempi di esposizione o limitazione mediante rotazione del personale addetto all'impiego delle attrezzature vibranti - Regolare manutenzione delle macchine	C



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
Ulteriori dettagli sono riportati nella relazione tecnica elaborata a seguito delle misurazioni effettuate			
- Pericoli da agenti biologici			
A – Agenti biologici			
Per quanto riguarda i lavori di manutenzione del verde il rischio è rappresentato dal possibile contatto con escrementi animali. Altre fonti di rischio biologico, nel periodo primaverile-estivo, sono quelle legate a reazioni allergiche generali in seguito a punture di insetti, come ad esempio api, vespe e calabroni. Nelle persone sensibili al veleno possono manifestarsi gravi sintomi di tipo allergico che interessano tutto l'organismo (shock anafilattico). In tutti i lavori all'aperto è inoltre possibile il contatto con animali selvatici. I rischi descritti sono adeguatamente controllabili attraverso il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale previsti per ciascuna attività e un comportamento adeguato degli operatori, il rispetto delle comuni norme igieniche e l'uso di un abbigliamento idoneo che già di per sé protegge in parte dai rischi di contatto/ferimento (es. evitare canottiere e pantaloni corti). Per quanto riguarda le sedi fisse di lavoro non sono individuabili specifici fattori di rischio biologico legati alle attività lavorative ivi svolte; tuttavia, vi possono essere rischi di carattere generico controllabili mantenendo normali condizioni di igiene. In tutti i luoghi di lavoro, infatti, deve essere assicurata una corretta pulizia dei locali.	3 x 5 = 15	Adeguate informazione dei lavoratori circa i corretti comportamenti da adottare, l'abbigliamento idoneo da utilizzare (es. evitare canottiere e pantaloni corti) e l'uso di DPI (guanti). Il programma di immunoprofilassi contro il tetano, applicato dal Medico Competente, costituisce presidio di sicurezza in tal senso. Anche in merito alle punture di insetto si prevede una informazione del personale interessato (mediante diffusione di apposita comunicazione) sui corretti comportamenti da adottare. Il Medico Competente individua ed informa le persone ipersensibili al veleno di imenotteri (api, vespe e calabroni) invitandole a rivolgersi ad un Centro di Allergologia per valutare l'opportunità di un trattamento di desensibilizzazione e definire la necessità o meno di avere sempre con sé i farmaci da prendere in	C



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
		caso di puntura.	
- Pericoli da fattori organizzativi			
A – Organizzazione del lavoro (carico di lavoro fisico, lavoro isolato, lavoro notturno, carico di lavoro mentale)			
Dall'analisi delle attività svolte dai lavoratori si esclude la presenza di lavoro notturno e di lavori che richiedono un significativo impegno fisico. È possibile che l'addetto alla manutenzione del verde si trovi in condizioni di lavoro isolato per tempi limitati durante l'attività lavorativa. Questi è comunque dotato di telefono cellulare e, nel caso di attività in solitaria, si realizza un contatto periodico e costante (indicativamente ogni 30 min) con il proprio referente/preposto. Non si segnalano situazioni di criticità connesse alla pianificazione del lavoro o a mansioni caratterizzate da attività estremamente variabili con discontinuità, né attività che richiedono un costante e significativo carico di lavoro mentale. Nelle zone di lavoro con possibile accesso di pubblico vengono posizionati cartelli di segnalazione e avvertimento e delimitata l'area di lavoro con paletti e nastro segnaletico bianco-rosso; in alternativa, nei siti in cui ciò è possibile, i lavori vengono svolti nel periodo di chiusura al pubblico in modo da eliminare ogni possibile interferenza.	2 x 4 = 8	Non sono previsti interventi specifici	



MANSIONE N.3: ADDETTI MANUTENZIONE VERDE – VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione sintetica del tipo di pericolo e dei rischi associati	Valutazione dell'entità dei rischi (P x G)	Conclusioni ed azioni conseguenti	
		Programma degli interventi di prevenzione e protezione	Tempi di realizzazione
B – Fattori ergonomici			
Per quanto riguarda le postazioni di lavoro a videoterminale si veda il punto specifico di questa scheda.			



4.3 Valutazione del fattore umano

La valutazione per ciascuna mansione è riportata di seguito; ove non diversamente specificato essa si riferisce a tutte le mansioni oggetto di indagine:

- a) Percezione del pericolo da parte del lavoratore: in base alle informazioni ricevute risulta una buona percezione relativamente ai pericoli connessi con la propria attività e con il proprio comportamento;
- b) Comportamento del lavoratore: il comportamento dei lavoratori è normalmente corretto e rispettoso delle regole e delle disposizioni aziendali;
- c) Tipo di attività: si tratta di attività di routine, non particolarmente complesse, ma che richiedono attenzione da parte dell'operatore;
- d) Esperienza/addestramento degli addetti: gli addetti sono formati ed addestrati specificatamente per la propria attività;
- e) Età: non sono al momento rilevabili rischi o criticità particolari correlabili all'età dei lavoratori. La movimentazione manuale dei carichi, per quanto significativa solo per gli addetti alla manutenzione del verde, è comunque abbastanza contenuta grazie alla presenza di specifiche attrezzature e ausili meccanici per il sollevamento dei materiali e dei vasi. In caso di personale di età superiore a 50 anni si valuterà, di concerto con il medico competente, la specifica situazione compresa l'eventuale riorganizzazione dell'attività;
- f) Genere: l'assegnazione alle mansioni analizzate non comporta rischi o criticità particolari correlabili al genere dei lavoratori. Per quanto riguarda le lavoratrici gestanti si rimanda al paragrafo 4.4 di questo documento e alla specifica valutazione riportata in allegato.
- g) Provenienza: al momento dell'assunzione viene verificato il livello di conoscenza della lingua italiana, necessario per comprendere segnali di allarme e/o emergenza, le istruzioni di lavoro e le indicazioni comportamentali e di sicurezza. Allo stato attuale i lavoratori della fondazione sono tutti di nazionalità italiana

A fronte delle informazioni ottenute, relativamente al "fattore umano" verranno svolte le seguenti attività:

- Inserimento degli aspetti connessi con il fattore umano nei contenuti della formazione ai lavoratori.



4.4 Valutazione dei rischi per lavoratori appartenenti a categorie particolari

Lavoratrici gestanti

Con riferimento agli obblighi di cui all'art.28 del D.Lgs. 81/2008 nonché a quanto stabilito dall'art. 11 del D. Lgs. 26/03/2001, n. 151 il Datore di Lavoro ha valutato tutti i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in gravidanza con particolare riferimento a:

- rischi di esposizione ad agenti fisici;
- rischi di esposizione ad agenti chimici;
- rischi di esposizione ad agenti biologici;
- processi e condizioni di lavoro dannose per la sicurezza e la salute delle lavoratrici.

A completamento del processo di valutazione sono state individuate le misure di prevenzione e protezione da adottare per tutelare la salute delle lavoratrici gestanti.

Il Medico Competente fornisce, a richiesta del Datore di Lavoro o della lavoratrice, pareri sulle corrette modalità di applicazione della normativa specifica che tutela la salute della lavoratrice e del nascituro.

Gli esiti della valutazione sono riportati nella tabella seguente.

MANSIONE	RISCHI	COMPATIBILITA'				MISURE
		Gravidanza		Allattamento		
		SI	NO	SI	NO	
Addetto manutenzione verde	Stazionamento in piedi		X	X		Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza o spostamento di mansione
	Rumore <80		X	X		
	Vibrazioni mano braccio		X		X	
	Movimentazione manuale carichi con indice di rischio compreso fra 0,85 e 1		X		X	
	Uso di prodotti pericolosi		X		X	
	Uso autoveicolo per trasferimenti (esposizione a vibrazioni)		X	X		



MANSIONE	RISCHI	COMPATIBILITA'				MISURE
		Gravidanza		Allattamento		
		SI	NO	SI	NO	
Addetto museale	Postura fissa - uso VDT (addetto biglietteria)	X		X		Eventuale modifica dell'orario Eventuale modifica delle pause (da concordare di volta in volta con la lavoratrice) - Vedere nota in calce alla tabella
	Uso autoveicolo per trasferimenti (esposizione a vibrazioni)		X	X		Modifica della mansione (limitazione uso autoveicolo)
	Stazionamento in piedi (vigilanza sale)		X	X		Modifica della mansione (spostamento in biglietteria)
Impiegato	Postura fissa - uso VDT	X		X		Eventuale modifica dell'orario Eventuale modifica delle pause (da concordare di volta in volta con la lavoratrice) – Vedere nota in calce alla tabella
	Uso scale (archivista)		X	X		Modifica della mansione (no uso scale)
	Uso autoveicolo per trasferimenti (esposizione a vibrazioni)		X	X		Modifica della mansione (limitazione uso autoveicolo)

Nota per uso VDT: Le linee guida sull'uso dei videotermini di cui al DM 2/10/2000 hanno chiarito che "tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere, per i videotermini, rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto si riferisce ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive."

Allo stato attuale la presenza di personale femminile si riscontra nelle mansioni "impiegato" e "addetto museale"

Minori, apprendisti, interinali

Oltre alla già citata categoria delle lavoratrici madri, norme di tutela specifiche si applicano anche ad altri gruppi di lavoratori per i quali – rispetto alla media dei lavoratori - i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi.

Allo stato attuale non sono previsti né si prevedono in futuro inserimenti di lavoratori appartenenti alle categorie dei lavoratori minorenni (età inferiore a 18 anni), apprendisti assunti con contratto di apprendistato (età compresa tra 16 e 26 anni).



Al momento non sono presenti nemmeno lavoratori interinali: si ricorda che essi sono considerati alla stessa stregua dei lavoratori regolarmente assunti dall'ente, pertanto, soggetti alle stesse misure di tutela.

Lavoratori disabili (categorie protette)

Allo stato attuale in nessuna sede di lavoro sono impiegati lavoratori disabili.

Si ricorda che preliminarmente all'inserimento di questo personale deve essere svolta una verifica di adeguatezza dei posti di lavoro e delle attrezzature utilizzate.

Per quanto riguarda la gestione delle situazioni di emergenza, il livello di disabilità dei soggetti deve essere attentamente valutato in quanto potrebbe richiedere l'individuazione di particolari modalità operative che coinvolgano specificamente i componenti della Squadra di Emergenza al fine di fornire la necessaria assistenza a questi lavoratori o ulteriori misure suppletive.

Categorie di lavoratori addetti a mansioni particolari

Il Provvedimento 30 ottobre 2007 della Conferenza Unificata in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza, individua le attività lavorative che comportano, anche in riferimento ad un'assunzione solo sporadica di sostanze stupefacenti, un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi.

Per quanto attiene alle condizioni di alcool dipendenza, l'elenco delle attività lavorative a rischio per le quali si fa divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche è contenuto nell'allegato I del Provvedimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome 16 Marzo 2006.

Le attività rientranti tra quelle considerate a rischio per le quali si fa divieto di assunzione di alcool e stupefacenti sono:

- Per alcol dipendenza: mansione addetto manutenzione verde, relativamente all'effettuazione – seppure saltuaria – di lavori in quota attraverso l'uso di scale. Sono escluse le mansioni che utilizzano occasionalmente l'autovettura, in quanto non vi sono qualifiche direttamente riconducibili all'uso esclusivo del veicolo per esigenze lavorative (al momento tutti i lavoratori della Fondazione rientrano in questa casistica)
- Per assunzione stupefacenti: nessuna mansione

Nella tabella seguente si riportano, per ciascuna mansione individuata ai fini della valutazione dei rischi, le attività considerate a rischio e gli interventi previsti.



<i>Mansione</i>	<i>Attività svolte per cui è previsto il divieto di assunzione di alcool e stupefacenti</i>	<i>Interventi previsti</i>
Addetto manutenzione verde - Impiegato tecnico	Lavori in quota (uso scale). Accesso a posti di lavoro in altezza (cantieri di manutenzione del patrimonio immobiliare della fondazione)	Informazione e formazione dei lavoratori Sorveglianza sanitaria
Tutte le restanti mansioni	Nessuna	Nessuno

4.5 Verifica idoneità dispositivi di protezione individuale

L'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale è regolato secondo quanto previsto nella seguente tabella:

Mansione	DPI individuati
Addetti manutenzione verde	Elmetto semplice Elmetto con autoprotettori Scarpe, Stivali Guanti per rischi meccanici Guanti per sostanze chimiche Occhiali, Visiera Inserti auricolari (SNR non inferiore a 28 dB), cuffie (SNR non inferiore a 37 dB) Mascherina con respiratore e filtri Tuta usa e getta Indumenti di protezione contro le radiazioni solari (cappello e abiti da lavoro leggeri in cotone) - NO DPI Indumenti di protezione contro il freddo (giacca antifreddo/anti pioggia) – NO DPI
Addetti museali	Indumenti di protezione contro il freddo (pantalone e giacca invernale, giacca a vento, scarpa invernale). Questi indumenti costituiscono anche divisa da lavoro unitamente alla polo manica lunga. Divisa da lavoro estiva (pantalone e giacca fresco lana, polo manica corta, scarpa estiva) – NO DPI
Impiegato tecnico	Scarpe antinfortunistica Giacca antifreddo-antivento Elmetto



Per quanto attiene le caratteristiche dei Dispositivi di Protezione Individuale indicati, in questa tabella se ne riassumono le principali caratteristiche di protezione:

Tipologia di Dispositivo di Protezione	Principali caratteristiche di protezione
Guanti per rischi meccanici	Guanti in kevlar livello 5 e buona resistenza al calore da contatto (brevi esposizioni)
Guanti multiuso	Guanti con ottima resistenza ai rischi meccanici e alle sostanze chimiche altamente resistenti a chetoni, sali, detergenti, alcool, alcalini e grassi
Occhiali	Per protezione meccanica, schizzi liquidi e UV
Scarpe antinfortunistiche	Fodera in tessuto antibatterico, Fondo antiscivolo, Puntale in sintetico, resistente a 200J
Inseri auricolari	In schiuma di poliuretano (SNR non inferiore a 28 dB)
Cuffie	SNR non inferiore a 37 dB
Semimaschera a 2 filtri	Per gas e vapori organici e inorganici, acidi, ammoniacca, polveri
Elmetto	Per protezione del capo da urti
Indumenti di protezione contro il freddo	DPI di I° categoria, idonei per la protezione dal freddo fino ad una temperatura di -5° C

Si riportano alcune regole di carattere generale per la corretta gestione e uso dei dispositivi di protezione individuale:

- i DPI devono essere utilizzati quando i rischi per la sicurezza o la salute durante il lavoro non possono essere evitati o sufficientemente ridotti con misure tecniche di protezione, mezzi di protezione collettiva, metodi di lavoro;
- i DPI devono essere muniti di marcatura CE e di istruzioni per l'uso fornite dal fabbricante;
- salvo diverse disposizioni, i DPI sono personali e la consegna al lavoratore deve essere annotata su apposito registro;
- i DPI devono essere utilizzati secondo le istruzioni per l'uso fornite dal fabbricante, stampate sulla confezione oppure riportate nel foglietto illustrativo;
- Le procedure operative messe a punto dall'azienda stabiliscono ulteriori regole sull'utilizzo dei DPI a seconda della tipo di attività svolta;
- il Datore di Lavoro deve fornire ai lavoratori che utilizzano un DPI adeguate informazioni sui rischi dai quali il DPI li protegge, sulle modalità di utilizzo, conservazione e pulizia del DPI, sulle procedure da seguire per la riconsegna del DPI al termine dell'uso;
- i lavoratori utilizzano i DPI conformemente alle istruzioni ricevute, non vi apportano modifiche di propria iniziativa e segnalano immediatamente eventuali difetti o anomalie.



Nella tabella seguenti sono riepilogate le attività nelle quali è previsto l'uso di DPI:

DPI	Descrizione classificazione e caratteristiche di utilizzo
Elmetto semplice	- in presenza di rischio di caduta di rami dall'alto, durante attività di riordino all'interno di depositi con rischio di urto del capo, accesso a cantieri di manutenzione edifici del patrimonio immobiliare
Elmetto con otoprotettori	- quando si utilizza il decespugliatore oppure altre apparecchiature elettriche
Visiera	- quando si utilizza il decespugliatore
Tappi	- in emergenza in mancanza di cuffie - per operatori occasionali
Cuffie	- in presenza di macchinari rumorosi
Guanti impermeabili resistenti agli agenti chimici	- quando si maneggiano oli, benzine, carburanti
Guanti rischi meccanici	- utilizzo di utensili manuali o elettrici - spalatura neve
Guanti leggeri in pelle	- lavori di giardinaggio
Occhiali	- in presenza di possibilità di proiezione schegge - utilizzo fitofarmaci
Scarpe antinfortunistica alta	- per tutte le attività in campo in cui sussiste il rischio di lesioni ai piedi, ad eccezione di quelle svolte negli uffici
Indumenti di protezione contro il freddo	- attività museali nella stagione invernale - accesso a cantieri di manutenzione edifici del patrimonio immobiliare

4.6 Mansioni che prevedono una abilitazione particolare

Tenuto conto degli esiti della valutazione dei rischi, si rileva la presenza di mansioni e attività che espongono i lavoratori a rischi specifici tali da richiedere una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

La formazione e l'addestramento saranno preventivamente erogati in caso di inserimento di nuovo personale compresi i lavoratori interinali ovvero cambiamento di mansione/attività.

Per quanto riguarda il personale già in forza, la formazione e l'addestramento saranno ripetuti con la periodicità riassunta in tabella.

Mansione	Attività	Periodicità
Addetti manutenzione verde	Conduzione del trattore agricolo	Quinquennale. Ultimo corso di formazione effettuato a febbraio 2017. <u>Attualmente tale attrezzatura non è più utilizzata dal personale interno.</u>
Addetti squadra di emergenza	Prevenzione incendi, evacuazione, primo soccorso	Triennale per primo soccorso/quinquennale per antincendio



4.7 Sorveglianza sanitaria

Tenuto conto degli esiti della valutazione dei rischi, si rileva la presenza di mansioni e attività che espongono i lavoratori a rischi specifici per i quali è prevista la sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente allo scopo di accertare, preliminarmente, l'idoneità psico-fisica alla mansione specifica svolta dal lavoratore e, periodicamente, il suo stato di salute. Il protocollo sanitario è disponibile presso gli uffici in armadio chiuso a chiave e accessibile al solo medico.

4.8 Valutazione del rischio di incendio

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata in conformità ai criteri di cui all'allegato I del DM 10 marzo 1998 con l'obiettivo di identificare i possibili rischi di incendio presenti nei luoghi di lavoro ed individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti. L'adeguamento alle disposizioni del DM 3 settembre 2021 per luoghi di lavoro esistenti alla data del 29/10/2022, come previsto dall'art.4 dello stesso decreto, verrà attuato in caso di modifiche significative ai fini dei rischi di incendio.

È necessario distinguere:

1. rischio incendio nei musei e edifici storici
2. rischio incendio negli uffici
3. rischio incendio nell'archivio storico di Via Magellano
4. rischio incendio nelle attività di manutenzione del verde

PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI – area museale

I locali sono soggetti a rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Si rimanda alla pratica di prevenzione incendi recentemente effettuata completa di valutazione.

Per la gestione delle emergenze ci si avvale anche del personale delle società che cura le visite presso il museo e la guardiania.

Il piano di emergenza è stato coordinato con le attività svolte nella palazzina uffici.

Il responsabile tecnico addetto alla sicurezza obbligatorio in questo tipo di ambienti provvede a far monitorare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza.

ABBZIA DI STAFFARDA E S. ANTONIO DI RANVERSO – area museale

Materiali combustibili e sorgenti di innesco

I materiali combustibili presenti negli uffici sono costituiti da

- carta,
- manufatti combustibili (arredi e rivestimenti in genere in materiale ligneo);
- prodotti per la pulizia – liquidi infiammabili (utilizzati da ditta esterna).



Le possibili sorgenti di innesco sono costituite, dall'impianto elettrico, dall'eventuale presenza di fumatori che non rispettano i divieti oppure dall'uso di attrezzature e utensili da parte di ditte appaltatrici in occasione di lavori all'interno della sede.

Locali, vie di uscita e lavoratori esposti

I prodotti per la pulizia sono stivati all'interno di armadi chiusi in appositi sgabuzzini separati dai locali di lavoro, privi di apparecchi portatili di riscaldamento.

Gli ambienti di lavoro sono dotati di vie di esodo adeguate al massimo affollamento, segnalate e provviste di illuminazione di sicurezza.

I lavoratori esposti al rischio sono tutti i lavoratori della fondazione (addetti museali) e i visitatori oltre ad eventuali lavoratori di ditte esterne.

Tra i visitatori potrebbero essere presenti persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali tali da determinare la necessità di una assistenza specifica in caso di emergenza.

Mezzi di spegnimento e rivelazione ed allarme incendio

Sono presenti estintori portatili in numero adeguato. I locali sono protetti con impianto di rilevazione automatica degli incendi.

MISURE ADOTTATE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Il responsabile della sede ha cura di verificare puntualmente l'osservanza delle seguenti misure preventive:

- ⇒ **Divieto di fumo** in tutta la Sede;
- ⇒ **Divieto di deposito** di sostanze infiammabili e/o combustibili al di fuori degli armadi predisposti per l'impresa di pulizia
- ⇒ **Divieto di deposito** di sostanze infiammabili e/o combustibili nelle vicinanze di fonti di calore

Sono inoltre adottate le seguenti azioni di carattere protettivo:

- ⇒ **Formazione** della Squadra di Emergenza aziendale, secondo quanto previsto da D.M. 10/03/1998;
- ⇒ **La segnaletica di sicurezza** è installata in tutti i luoghi di lavoro e il piano d'emergenza riporta le indicazioni specifiche per l'esodo dei locali;
- ⇒ **Gli estintori e i rilevatori di fumo** sono costantemente oggetto di manutenzione da parte di ditta specializzata.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

In considerazione di quanto sopra esposto la sede viene classificata a rischio di incendio BASSO.



PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI – uffici della fondazione

Materiali combustibili e sorgenti di innesco

I materiali combustibili presenti negli uffici sono costituiti da

- carta,
- manufatti combustibili (arredi e rivestimenti in genere);
- prodotti per la pulizia – liquidi infiammabili (utilizzati da ditta esterna);
- materiali plastici (macchine elettriche ed elettroniche da ufficio).

Le possibili sorgenti di innesco sono costituite dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche, dall'impianto elettrico, dall'eventuale presenza di fumatori che non rispettano i divieti aziendali oppure dall'uso di attrezzature e utensili da parte di ditte appaltatrici in occasione di lavori all'interno della sede.

Locali, vie di uscita e lavoratori esposti

I prodotti per la pulizia sono stivati all'interno di armadi chiusi in appositi sgabuzzini separati dai locali di lavoro, privi di apparecchi portatili di riscaldamento.

Gli uffici sono dotati di vie di esodo adeguate al massimo affollamento, segnalate e provviste di illuminazione di sicurezza.

I lavoratori esposti al rischio sono tutti gli impiegati della palazzina oltre ad eventuali lavoratori di ditte esterne.

Non sono presenti tra i lavoratori persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali tali da determinare la necessità di una assistenza specifica in caso di emergenza.

Mezzi di spegnimento e rivelazione ed allarme incendio

Sono presenti estintori portatili in numero adeguato. I locali sono protetti con impianto di rilevazione automatica degli incendi e pulsanti manuali di allarme.

MISURE ADOTTATE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Il responsabile della sede ha cura di verificare puntualmente l'osservanza delle seguenti misure preventive:

- ⇒ **Divieto di fumo** in tutta la Sede;
- ⇒ **Divieto di deposito** di sostanze infiammabili e/o combustibili al di fuori degli armadi predisposti per l'impresa di pulizia
- ⇒ **Divieto di deposito** di sostanze infiammabili e/o combustibili nelle vicinanze di fonti di calore
- ⇒ **Esecuzione di tutte le procedure preventive** previste dal Piano di Emergenza;
- ⇒ **Gli impianti elettrici** sono stati installati a norme CEI e conformi alla normativa di legge in vigore, in virtù di un contratto di assistenza sono oggetto di continua manutenzione ordinaria;
- ⇒ **Divieto di uso** di qualsiasi tipo di fornello, scaldavivande o similari di tipo elettrico o a gas.



Sono inoltre adottate le seguenti azioni di carattere protettivo:

- ⇒ **Formazione** della Squadra di Emergenza aziendale, secondo quanto previsto da D.M. 10/03/1998;
- ⇒ **La segnaletica di sicurezza** è installata in tutti i luoghi di lavoro e il piano d'emergenza riporta le indicazioni specifiche per l'esodo dei locali;
- ⇒ **Gli estintori e i rilevatori di fumo** sono costantemente oggetto di manutenzione da parte di ditta specializzata.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

In considerazione di quanto sopra esposto la sede dovrebbe essere classificata a rischio di incendio BASSO, tuttavia in relazione al collegamento con l'area museale e alla gestione di una eventuale evacuazione complessiva viene cautelativamente classificata a rischio MEDIO.

ARCHIVIO STORICO di Via Magellano

Per la valutazione del rischio incendio si rimanda al documento specifico.

La pianificazione della gestione dell'emergenza, così come la gestione dei presidi deve essere fatta di concerto con il contiguo ospedale mauriziano.

ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DEL VERDE

Materiali combustibili e sorgenti di innesco,

Le sostanze combustibili utilizzate sono costituite da:

- gasolio
- oli
- benzina

La benzina è infiammabile, ha un basso punto di infiammabilità.

Le sorgenti di innesco sono costituite prevalentemente dai motori delle attrezzature

Oltre ai prodotti utilizzati bisogna tener conto che si lavora nel verde, con legna e, in alcuni periodi dell'anno, vi può essere erba secca.

Locali, vie di uscita e lavoratori esposti

Nei locali di stoccaggio i prodotti combustibili (oli, benzine...) vengono conservati in luoghi idonei, con estintori a polvere, vasche di contenimento ed a distanza di almeno tre metri da altre sostanze combustibili, veicoli a motore, attrezzatura elettrica.

Mezzi di spegnimento e rivelazione ed allarme incendio

In prossimità degli stoccaggi sono presenti gli estintori.

MISURE ADOTTATE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO



Il personale è formato in particolare per quanto concerne le operazioni di riempimento – svuotamento macchine a benzina (decespugliatori, motoseghe, tagliaerba) e sul trasporto della benzina.

Istruzioni:

- vietato fumare e usare fiamme libere
- i serbatoi delle macchine devono essere svuotati prima del trasporto
- utilizzare solo gli appositi contenitori per il trasporto su veicoli e non trasportare accanto al guidatore
- quando si riempiono i serbatoi
- porsi in zona aerata lontana da fonti di calore e di innesco e non fumare
- riempire il serbatoio usando guanti e occhiali
- riavviare la macchina a distanza controllando preliminarmente che non vi siano tracce di benzina

Sono state sostituiti i vecchi serbatoi di gasolio a gravità con cisterne omologate ai sensi del D.M. 19.03.90. Ne sono stati installati complessivamente n. 3, a Stupinigi nel magazzino legnami e nella segheria, e a Staffarda nel cortile in cui sono rimessate le macchine agricole.

All'interno della Palazzina di Caccia di Stupinigi, area uffici del Settore Patrimonio Agrario, sono state predisposte idonee misure di protezione e prevenzione (compartimentazione dei locali, estintori, cartellonistica, illuminazione di emergenza, percorsi di esodo).

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

In considerazione di quanto sopra esposto l'attività viene classificata a rischio di incendio MEDIO.



CAPITOLO 5 – CONTROLLO E AGGIORNAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tenendo conto delle continue evoluzioni che sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista organizzativo e gestionale possono riguardare l'organizzazione, occorre sottolineare che le analisi fino a questo punto prese in considerazione sono da intendersi come l'inizio di un processo che deve mantenere la giusta continuità per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, definiti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/2008.

Bisogna prevedere la gestione sia del programma d'attuazione che del relativo piano di revisione periodica per il controllo e l'aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione che, in relazione alle mutate condizioni (modifiche, sviluppo, variazione dei fattori di rischio...) saranno adeguate, modificate e sempre più mirate ad eliminare o ridurre i rischi per i lavoratori, per i cittadini e per l'ambiente.

Il punto di partenza per una corretta manutenzione del sistema risiede nella puntuale e tempestiva individuazione delle anomalie, degli incidenti e dei quasi incidenti, con conseguente segnalazione ed azioni correttive.

Le tabelle seguenti riportano in modo sintetico i principali passaggi da svolgere, con l'individuazione dei presumibili soggetti responsabili. Tali passaggi presuppongono l'informazione e la formazione del personale, ex artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008, attività che viene puntualmente realizzata nelle modalità sopra riportate.

CONTROLLO DELLE NON CONFORMITÀ		
Attività	Soggetti responsabili	Come attivarsi
Segnalazione delle anomalie	Tutto il personale	Segnalazione all'RLS, ai preposti, ai dirigenti che inoltreranno la segnalazione al RSPP
Monitoraggio degli infortuni	RSPP	Esame delle casistiche raccolte presso l'Ufficio Personale

La partecipazione ed il coinvolgimento dell'intera struttura aziendale secondo le diverse responsabilità gerarchiche rappresenta un passaggio fondamentale per il corretto controllo ed aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione.

L'organizzazione ha dedicato un approfondimento relativo a questa tematica nel programma formativo che ha stabilito di erogare per tutti i dipendenti, precisando che tutti i lavoratori debbono essere coinvolti per offrire il proprio contributo per il raggiungimento di una cultura della sicurezza che permetta un continuo miglioramento degli standard aziendali di salute e sicurezza.



5.1 Gestione e programma d'attuazione delle misure di prevenzione e protezione

A garanzia ed a dimostrazione del corretto sviluppo delle misure di prevenzione e protezione, è prevista la definizione:

- del responsabile di ogni specifica attività che svolga il ruolo di garante per la realizzazione e l'attuazione della misura prevista;
- dello stato di avanzamento dei lavori, che viene fissato ed analizzato nel corso della riunione periodica.

Per quanto attiene la gestione delle azioni preventive e correttive, si opererà attraverso la seguente tabella:

GESTIONE DELLE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE		
Attività	Soggetti responsabili	Come attivarsi
Gestione delle attività dell'ente e segnalazione delle situazioni lavorative non conformi	Preposti	Segnalazione al DDL, ai dirigenti
Azioni preventive	RSPP	Misure di prevenzione e protezione
Azioni correttive	Dirigenti/Preposti	Riesame della situazione

La definizione dei soggetti individuati in tabella avrà come criterio la scelta di un responsabile dei lavori in possesso di adeguata autonomia decisionale per evitare che l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione possa subire ritardi oppure errori a causa di problemi organizzativi o di carattere gestionale.



5.2 Verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di prevenzione e protezione ed aggiornamento del piano di attuazione e/o dei controlli periodici

Attuate le misure di prevenzione e protezione, l'ente ha previsto una successiva fase di accertamento per quanto attiene l'efficacia e l'efficienza al fine di monitorare il corretto svolgimento di quanto pianificato nel piano di lavoro.

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la realizzazione di un programma di controlli periodici, effettuati dall'ufficio tecnico e coordinati dal Servizio di Prevenzione e Protezione: le verifiche sono mirate a produrre un report o una relazione che sarà opportunamente registrata e che sarà utilizzata per una gestione dinamica delle attività relative alla salute ed alla sicurezza.

Lo schema di lavoro può essere rappresentato correttamente attraverso questa tabella:

VERIFICHE INTERNE DI SICUREZZA		
Attività	Soggetti responsabili	Come attivarsi
Verifica dell'efficacia delle azioni	RSPP/Dirigenti/Preposti	Ad ogni anomalia riscontrata
Riesame dei rischi e Misure di Prevenzione e Protezione	RSPP	La periodicità di tali attività sarà definita dal Servizio di Prevenzione e protezione

Per una corretta gestione di questa fase, il Servizio di Prevenzione e Protezione si assicurerà che le condizioni della precedente valutazione non siano cambiate, quindi passerà a dare un giudizio che servirà all'eventuale aggiornamento del piano di attuazione e/o dei controlli periodici. Ad ogni giudizio seguirà una nota di aggiornamento, utile a stabilire l'eventuale riesame della soluzione adottata o la periodicità dei controlli.

Il controllo periodico e la Manutenzione saranno comunque coordinati dall'ufficio tecnico, che deciderà di intervenire attraverso controlli pianificati nel tempo, ma anche in ogni circostanza ritenuta opportuna, a seguito di fatti e/o avvenimenti significativi, cambiamenti organizzativi, innovazioni nel ciclo produttivo e così via...

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, anche su suggerimento del Datore di Lavoro, potrà a tal fine organizzare Riunioni di Servizio, utili non solo a dimostrare e verificare lo sviluppo delle Misure di Prevenzione e Protezione, ma anche il coinvolgimento dei soggetti responsabili, Medico Competente e Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza.



Di seguito si può schematicamente riassumere l'attività relativa alle registrazioni della sicurezza e della manutenzione:

REGISTRAZIONI DELLA SICUREZZA E MANUTENZIONE		
Attività	Soggetti responsabili/coinvolti	Come attivarsi
Riunione periodica	Datore di Lavoro/RSPP/Medico Competente/RLS/Resp. Risorse umane	Verbale di riunione annuale
Riunione su specifici argomenti	RSPP/soggetti interessati	Verbale di riunione Realizzato per ogni sessione
Piano di miglioramento	Datore di Lavoro/RSPP	Sulla base della definizione del periodismo stabilito per la riunione di monitoraggio
Aggiornamento documentale	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Secondo la necessità



CAPITOLO 6 – APPENDICE

6.1 Definizioni

Nel presente documento sono state utilizzate le seguenti definizioni tratte integralmente dal d.lgs. 81/08:

- a) «*lavoratore*»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. (...)
- b) «*datore di lavoro*»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. (...)
- c) «*azienda*»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- d) «*dirigente*»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- e) «*preposto*»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- f) «*responsabile del servizio di prevenzione e protezione*»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- g) «*addetto al servizio di prevenzione e protezione*»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);
- h) «*medico competente*»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- i) «*rappresentante dei lavoratori per la sicurezza*»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- l) «*servizio di prevenzione e protezione dai rischi*»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;



- m) «sorveglianza sanitaria»: insieme degli atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento lavorativa;
- n) «prevenzione»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- o) «salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- p) «sistema di promozione della salute e sicurezza»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- q) «valutazione dei rischi»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- r) «pericolo»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- s) «rischio»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- t) «unità produttiva»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- u) «norma tecnica»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- v) «buone prassi»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, (...);
- z) «linee guida»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL (...);
- aa) «formazione»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- bb) «informazione»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;



- cc) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- dd) «modello di organizzazione e di gestione»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
- ee) «organismi paritetici»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;
- ff) «responsabilità sociale delle imprese»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate;
- gg) «Luoghi di Lavoro»: i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.



a. Riferimenti legislativi

- Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 977/67: "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti"
- Legge 1° marzo 1968 n. 186 - "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici"
- Decreto Ministeriale del 30 novembre 1983. "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi".
- Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"
- Legge 196/97: "Norme in materia di promozione dell'occupazione"
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" (abrogato dal 29/10/2022)
- Decreto Ministeriale 2 settembre 2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio" (in vigore dal 04/10/2022)
- Decreto Ministeriale 3 settembre 2021 "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro" (in vigore dal 29/10/2022).
- Circolare Ministeriale 8 novembre 2021, n.16700: DM 3 settembre 2021 recante "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81". Primi chiarimenti.
- Decreto legislativo 532/99: "Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25"
- Decreto Ministeriale del 02/10/2000: "Linee guida d'uso dei videotermini".
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151: "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"
- Legge 30 marzo 2001, n. 125, in materia di alcool e di problemi alcoolcorrelati
- Decreto Ministeriale del 02/05/2001: "Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
- Circolare n.4 del 01/03/2002: "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili"
- Decreto Legislativo 276/2003: "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30."
- Decreto Legislativo 8 aprile 2003, n. 66: "Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro"



- Decreto Ministeriale 27 aprile 2004 (come aggiornato negli elenchi dal DM 14/1/2008), contenente l'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (DPR 1124/1965).
- Decreto Ministeriale 03/11/2004: "Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio"
- D.M. 22 gennaio 2008 n. 37: "... riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", così come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009, n.106 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori"
- Decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"
- Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
- Accordo del 22 febbraio 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione dei lavoratori, nonché le modalità di riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni
- D.Lgs. Governo 31 luglio 2020, n. 101 "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti"



b. Elenco attrezzature in uso

Nella tabella è riportato l'elenco dettagliato delle attrezzature di manutenzione verde attualmente funzionanti. Nei depositi sono presenti altre attrezzature non più in uso per le quali, a seconda dello stato di conservazione, si prevede l'alienazione o la vendita causa inutilizzo.

N.	Descrizione	Marca/Modello	Anno Acquisto
1	Rasaerba*	HONDA HRX537C2HYEA	2014
2	Rasaerba*	JOHN DEERE Z-Track997	2005
3	Decespugliatore	STIHL FS 70 RCE	2014
4	Decespugliatore	STIHL FS260 RCE	2014
5	Tosasiepe	STIHL HS81R	2014
6	Tosasiepe	STIHL HL100	2014
7	Soffiatore	STIHL BR600	2014
8	Motosega*	STIHL MS192T	2014
9	Trattrice*	FIAT Winner 110DT	1992
10	Trattrice*	FIAT 80/90DT	1989
11	Trattrice*	LANDINI Legend 130DT	2003
12	Botte per diserbo*	Abbà -1000 lt	2005
13	Trinciasarmenti*	OMARV	2007

*Attrezzature funzionanti ma non in uso agli addetti manutenzione verde